

*PROVINCIA DI BRESCIA*



**COMUNE DI CASTEL MELLA**



***PIANO DI EMERGENZA COMUNALE***



*Risorse e  
Ambiente s.r.l.*

***DIVISIONE STUDI E PROGETTI***

**COMUNE DI CASTEL MELLA**

*PROVINCIA DI BRESCIA*



# ***PIANO DI EMERGENZA COMUNALE***




**Risorse e Ambiente s.r.l.**

**Divisione Studi e Progetti**

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel: 030.2906550 – Fax: 030.292581 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y1086	1	2012	Risorse e Ambiente srl		

dott. ing. **FILIPPO MUTTI**  
ordine degli ingegneri di Brescia  
n. 1847

 <b>Comune di CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INDICE		
	Pagina 1 di 2	Anno 2012	

	PARTE	PAGINA	ANNO
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	OBBIETTIVI DEL PIANO	1	2012
	RIFERIMENTI NORMATIVI	2	2012
	Legislazione nazionale	2	2012
	Legislazione regionale	7	2012
	Quadro normativo di riferimento	9	2012
	<b>ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE</b>	11	2012
	Organismi di programmazione	11	2012
	Organismi di coordinamento dell'emergenza	12	2012
	<b>ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>A. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ</b>		
	<b>IDRAULICA E IDROGEOLOGICA</b>	3	2012
	Inquadramento geologico e geomorfologico	3	2012
	Reticolo idrografico	3	2012
	Dati climatici	4	2012
	Descrizione dei rischi	5	2012
	CARTA 1/a: IDRAULICA E IDROGEOLOGICA		2012
	<b>INCENDI BOSCHIVI</b>	7	2012
	CARTA 1/b: INCENDI BOSCHIVI		2012
	<b>INDUSTRIE A RISCHIO</b>	9	2012
	CARTA 1/c: INDUSTRIE A RISCHIO		2012
	<b>TERREMOTI</b>	10	2012
	CARTA 1/d: CLASSIFICAZIONE SISMICA		2012
	<b>VIABILITA' E TRASPORTI</b>	15	2012
	CARTA 1/e: VIABILITA' E TRASPORTI		2012
	<b>B. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO</b>		
	<b>INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO</b>	21	2012
	Inquadramento geografico e cartografico	21	2012
	Popolazione	22	2012
	Edifici e strutture di rilevanza strategica	24	2012
	Edifici e strutture vulnerabili	25	2012
	Aree di emergenza	26	2012
	CARTA 2/a: EDIFICI E STRUTTURE STRATEGICHE, AREE DI EMERGENZA		2012
	Viabilità principale e minore	31	2012
	CARTA 2/b: VIABILITA' PRINCIPALE E MINORE		2012
	Lifelines	32	2012
	CARTA 2/c: LIFELINES		2012

 <b>Comune di CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INDICE		
	Pagina 2 di 2	Anno 2012	

	PARTE	PAGINA	ANNO	
<b>2</b>	<b>SCENARI DI RISCHIO</b>			
	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO		2	2012
	SCENARIO 3.1: Allagamento nella zona centro-orientale del territorio comunale (ventaglio di esondazione in sponda destra del fiume Mella)		4	2012
	CARTA 3.1: SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO			
	Allagamento all'interno delle fasce A e B		5	2012
	SCENARIO 3.2: Allagamento per inondazione all'interno della fascia C		6	2012
	CARTA 3.2: SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO			
	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI		15	2012
	INDUSTRIE A RISCHIO		16	2012
	RISCHIO TERREMOTI		19	2012
	RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI		24	2012
	EMERGENZE AMBIENTALI		27	2012
	VOLONTARIATO		28	2012
MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETA' COMUNALE		29	2012	
DITTE DI "SOMMA URGENZA"		30	2012	
<b>3</b>	<b>METODI DI PREANNUNCIO</b>			
	D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 8/8753		1	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico		1	2012
	Zone di allerta per il rischio idraulico localizzato sul fiume Po		4	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti		6	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio neve		7	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio vento forte		8	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio valanghe		9	2012
	Zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi		10	2012
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO REGIONALE		11	2012	
<b>4</b>	<b>UNITA' DI CRISI LOCALE</b>			
	UNITA' DI CRISI LOCALE		1	2012
	CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)		1	2012
	ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI		1	2012
	RUBRICA OPERATIVA		5	2012
	MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI		8	2012
	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI		9	2012
	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE		11	2012

# **INTRODUZIONE**

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 1 di 12	Anno 2012	

## OBIETTIVI DEL PIANO

La legge n. 225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di " *tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*".


Tale legge (con le modifiche apportate dalla legge 401/2001) disciplina la protezione civile come sistema coordinato di competenze, al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, gli Enti pubblici, la Comunità Scientifica, il volontariato, gli ordini e i collegi professionali e ogni altra istituzione, anche privata.

Negli ultimi anni la pianificazione di emergenza ha visto un radicale mutamento dei criteri di riferimento, puntando sempre più l'attenzione verso un'analisi degli scenari di rischio e delle procedure ad essi collegate.

La "Direttiva Regionale per la Pianificazione degli Enti locali", la cui revisione è stata approvata con la D.G.R. 12200 del 21/02/03, e il Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile (Legge regionale n. 16 del 22/05/04), hanno come principale obiettivo quello di modificare la gestione dell'emergenza, spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso, al fine di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nel processo di redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici.

Lo scopo principale della stesura di un *Piano di Emergenza Comunale*, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione.

Conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 2 di 12	Anno 2012	

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### Legislazione nazionale

La normativa di riferimento in materia di Protezione Civile fa riferimento alla **legge 24/2/1992 n° 225**, "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", con le modifiche apportate dalla legge 401/2001.

La Legge 225/92 prevede, per la prima volta, la nascita di un servizio della protezione civile, atto a tutelare l'integrità della vita, le attività e gli insediamenti antropici e l'ambiente dal pericolo o dai danni derivanti da calamità naturali od altre catastrofi.

Il Servizio Nazionale e le sue attività sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, con particolare riferimento alle azioni delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra organizzazione pubblica o privata presenti nella nazione italiana.

L'art. 3 della L. 225/92 estende il concetto di protezione civile anche alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio: la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi; la prevenzione consiste nelle attività atte a ridurre al minimo il verificarsi degli eventi calamitosi.

Attività di protezione civile vere e proprie sono naturalmente i soccorsi delle popolazioni sinistrate ed ogni attività diretta al superamento delle emergenze connesse ai vari eventi.

Il superamento dell'emergenza dovrà essere ottenuto anche con iniziative di ricostruzione ed altre iniziative atte a rimuovere gli ostacoli per una ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Dipartimento di protezione civile predispose i programmi nazionali di previsione e prevenzione, i programmi di soccorso ed i piani nazionali per l'attuazione di tutte le misure di emergenza.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro per il coordinamento della protezione civile dispongono inoltre per la esecuzione di periodiche esercitazioni ed impartiscono indirizzi ed orientamenti per l'utilizzazione del volontariato.

Lo stato di emergenza al verificarsi di eventi gravi è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

L'attuazione delle attività di protezione civile è condotta secondo le rispettive competenze precisate nel seguito, dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane, mentre concorrono alle stesse attività gli enti pubblici, gli istituti di ricerca scientifici, i cittadini ed i gruppi associati di Volontariato civile, gli ordini ed i collegi professionali.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 3 di 12</b>	<b>Anno 2012</b>	

Organi centrali del Servizio Nazionale della protezione civile sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, il Comitato operativo della protezione civile ed il Consiglio nazionale della protezione civile.

Le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- i Servizi Tecnici Nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le organizzazioni del Volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) del Club Alpino Italiano.

L'art. 12 della L. 225/92 individua le competenze in materia di protezione civile delle Regioni.

Le **Regioni** provvedono a predisporre ed attuare i programmi regionali di previsione e prevenzione, avvalendosi di un Comitato Regionale di protezione civile.

Le **Province**, ai sensi dell'art. 13 della legge in argomento, partecipano all'organizzazione ed alla attuazione del Servizio Nazionale di protezione civile, assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta e alla elaborazione dei dati.

Compito delle stesse Province è anche la predisposizione ed attuazione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione, in armonia con i programmi nazionali e regionali.

In ogni Provincia deve all'uopo essere istituito un Comitato provinciale di protezione civile, del quale fa anche parte un rappresentante del Prefetto.


Il **Prefetto**, sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione, predispone il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio provinciale curandone l'attuazione.

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi o di catastrofi o di eventi che necessitano dell'intervento di più amministrazioni, il Prefetto informa il Dipartimento della protezione civile ed il Presidente della Giunta Regionale, ed assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei vari comuni.

Compiti del Prefetto sono anche l'adozione di tutti gli interventi necessari ad attuare i primi soccorsi ed il controllo sull'attuazione, da parte delle strutture di altri enti ed istituzioni tenute al soccorso.

Il **Comune** è l'ente che deve dotarsi, nel rispetto delle indicazioni regionali, di strutture comunali di protezione civile. Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 4 di 12	Anno 2012	

Nel contesto normativo attuale, e anche in riferimento alle attività operative del sistema della Protezione Civile, riveste grande importanza l'opera del volontariato, disciplinata dal **Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001** in sostituzione del DPR n. 613 del 21 settembre 1994.

Tale DPR sul "*Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*" disciplina l'istituzione delle organizzazioni di volontariato, la concessione di contributi, la partecipazione alle attività di predisposizione e di attuazione dei piani di protezione civile e l'impiego nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica.

Lo schema operativo e la distribuzione delle funzioni previste dalla Legge 225/92 vengono radicalmente innovati dalla **Legge 15 marzo 1997, n. 59** (c.d. Bassanini) nonché dal **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**.

Quest'ultima disposizione di legge, in particolare, rivoluziona, con gli art.107- 108- 109 il quadro ordinamentale ed organizzatorio nella materia della protezione civile, individuando con nettezza le funzioni mantenute dallo Stato e quelle conferite alle Regioni e agli Enti locali.


L'art. 107 elenca specificatamente i compiti che hanno rilievo nazionale.

L'art 108 indica, invece, le funzioni amministrative conferite alle Regioni ed agli Enti locali, con un criterio che si fonda sulla tassativa enunciazione dei compiti dello Stato (art. 107) e sull'ampia, non circoscritta e residuale competenza generale dei cennati Enti territoriali per tutti i restanti compiti.

L'art. 109 prevede, poi, il riordino di strutture operative centrali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, da attuarsi con appositi DPR.

Il D. Lgs. 112/98 attribuisce alle **Regioni** il compito di dettare "direttive per i piani di emergenza provinciali, comunali e intercomunali". Questo risulta in particolare dal comma 1, lett. b) punto 2, e lett. C) punto 3, dell'art. 108 del decreto legislativo 112, e sembra delineare una nuova funzione della Regione come ente di orientamento, programmazione, indirizzo e controllo di attività che sempre più vengono svolte operativamente dagli Enti territoriali più vicini al cittadino, cioè Provincia e Comune.

La Regione tuttavia si propone – proprio in seguito al D. Lgs. 112/98 – come capofila organizzativo di un insieme di Enti e Istituzioni, coordinandone l'attività e anzi orientandola verso la prevenzione del rischio e la collaborazione sinergica in emergenza.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 5 di 12	Anno 2012	

Ai **Comuni** vengono attribuite le funzioni relative:

- all'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione dei rischi
- all'adozione di tutti i provvedimenti per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, compresi quelli per la preparazione dell'emergenza
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e alla loro attuazione
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale

Con la riforma della struttura del Governo, operata dal **D. Lgs. 300/99**, un nuovo soggetto assume un ruolo primario e determinante sulla scena istituzionale della protezione civile in Italia: l'Agencia nazionale della Protezione Civile.

Questo organismo riassume in sé tre strutture fondamentali di livello nazionale:

- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio presso il Ministero dell'Interno
- il Servizio Sismico Nazionale presso il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (attualmente dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici).

L'Agencia avrà un ruolo primario per la gestione delle emergenze nazionali eventi di tipo c) ex art 2 L. 225/92, ma non solo. Il fatto di poter essere attivata dal Prefetto per le emergenze di tipo b), cioè il livello provinciale, e al limite anche per gli eventi di tipo a), cioè il livello locale (si presume, qualora il Sindaco chiedesse l'intervento del Prefetto), fa dell'Agencia un soggetto che può operare di fatto a tutto campo, indipendentemente dalle volontà locali.

Il Prefetto resta il cardine della struttura di comando della protezione civile, secondo l'art. 14 della L. 225/92, anche se il D. Lgs. 300/99 accentua il suo ruolo come coordinatore delle Forze dell'Ordine rispetto al ruolo di coordinatore di forze tecnico - operative.

Con il **D.L. 7 settembre 2001 n. 343**, viene cancellata l'Agencia nazionale della Protezione Civile, al suo posto torna il Dipartimento, incaricato presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Altri vengono apportate modifiche alla legge – quadro sugli incendi boschivi (art. 3).


All'articolo 5 vengono individuate quelle che sono le competenze del Consiglio dei Ministri in materia di protezione civile. Allo stesso articolo si dice: "nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano il Servizio idrografico e mareografico, il Servizio sismico nazionale,

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	INTRODUZIONE		
	<b>Pagina 6 di 12</b>	<b>Anno 2012</b>	

la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile”, inoltre “Il Dipartimento della protezione civile subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, eventualmente posti in essere dall’Agenzia di protezione civile, già prevista dall’art. 79 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300”.

La **legge n. 401 del 9 novembre 2001** ha convertito in legge il DI 343/2001 che abolisce l’Agenzia Nazionale di Protezione Civile. La gestione delle emergenze dovute a calamità naturali torna, secondo la nuova normativa, nella sfera delle competenze del Dipartimento, incardinato nella struttura della presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 5 “il Presidente del Consiglio determina le politiche di protezione civile e detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile”).

L’art. 2 (comma 2) conferisce inoltre all’Anpa (Agenzia nazionale per l’ambiente) le funzioni dei servizi tecnici nazionali (ai sensi dell’art. 15 della legge 241 del 7 agosto 1990) escluso quello sismico.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 7 di 12	Anno 2012	

### Legislazione regionale

La presenza della Regione nella Protezione Civile è stabilita a livello nazionale dalla **L. 996 del 8/12/70** e dal relativo regolamento di esecuzione (**D.P.R. n. 66/81**).

L'art. 7 della legge n. 996 infatti afferma: "In ogni capoluogo di Regione è istituito con decreto del Ministero per l'Interno, il Comitato Regionale per la protezione civile".

Il Comitato è composto dal Presidente delle amministrazioni provinciali della regione e dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, o loro delegati, dall'Ispettore Regionale dei Vigili del Fuoco, dal Direttore dell'ufficio regionale della protezione civile e dal rappresentante della Croce Rossa Italiana. Ai lavori del Comitato possono essere chiamati a partecipare, senza voto deliberativo, esperti e rappresentanti di altri enti e istituzioni operanti nell'ambito regionale.

Il regolamento di esecuzione della legge n. 996 indica le competenze dei Comitati Regionali, competenze che sono poi riprese anche all'art. 12 della l. 24-2-92 n. 225.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 1999, n. 46001**, viene approvata la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, in attuazione dell'art. 3 L. R. 54/90 e dell'art. 108, comma 1, lett. A), punto 3 del D.lgs. 112/98. L'obiettivo principale della Direttiva è quello di fornire indicazioni metodologiche e un'architettura generale di riferimento che aiutino gli Enti locali nella redazione di Piani di Emergenza efficaci e pratici. Le modalità di redazione dei Piani, contenute nelle Direttive, hanno modificato il concetto di "gestione dell'emergenza" spostando l'attenzione dalla semplice raccolta di dati e numeri di telefono ad una più ampia analisi del territorio e dei rischi incombenti su di esso.

La **L. R. 1/2000** di riordino del sistema amministrativo lombardo, prevede nuove e più precise funzioni operative per Province, Comuni e Comunità Montane.

Il ruolo della Regione si riconferma qui come ruolo fondamentale di programmazione e di indirizzo, ma anche di cooperazione attiva nell'emergenza intesa come messa a disposizione dell'autorità di protezione civile (Sindaco, Prefetto) del "sistema regionale di protezione civile".

La Regione coordina l'organizzazione e cura l'esecuzione delle attività di protezione civile in materia di:

- previsione e prevenzione dei rischi, secondo quanto previsto dal programma regionale di previsione e prevenzione;
- partecipazione al soccorso, per l'attuazione degli interventi urgenti di cui all'art. 108, comma 1, lettera a), n. 2), del d.lgs.112/98

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 8 di 12	Anno 2012	

- superamento dell'emergenza, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale in materia di pubbliche calamità.



Il **Sindaco**, al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Regione (art. 157).

Con la **L. R. 22 maggio 2004 n. 16** è stato approvato il Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile.

Con il nuovo Testo Unico viene data piena attuazione al nuovo sistema regionale di protezione che raccorda tutti i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (Regione, Enti locali, volontari).

La **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 maggio 2007, n. VIII/4732** ha approvato la revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti locali" (L. R. n. 16/2004, art. 4, comma 11).

La revisione ha preso spunto dalla necessità di ottenere strumenti di gestione dell'emergenza effettivamente efficaci ed efficienti, anche tenendo conto dell'esperienza maturata sul campo.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	INTRODUZIONE		
	Pagina 9 di 12	Anno 2012	

### Quadro normativo di riferimento

Vengono di seguito indicati i principali riferimenti legislativi in materia di protezione civile, così come riportati sulla 3<sup>a</sup> edizione delle "Linee guida per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali" approvate con la Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali n. VIII/4732 del 16 maggio 2007.

La norme sono state ripartite secondo un criterio di raggruppamento nelle seguenti tematiche:

1. norme generali in materia di protezione civile
  2. rischio idrogeologico
  3. dighe
  4. rischio sismico
  5. rischio incendi boschivi
  6. rischio industriale
  7. procedure di allertamento e modello di intervento
  8. aree di emergenza
- 
1. Norme generali in materia di protezione civile:
    - L. 225/92
    - D.M. 28/05/93
    - D.Lgs. 112/98
    - L.265/99
    - D.Lgs. 267/2000
    - L. 401/2001
    - L.R. 16/2004
    - L. 100/2012
  2. Rischio idrogeologico:
    - L. 267/98
    - D.P.C.M. 24 maggio 2001
    - L.R. 12/2005
    - D.G.R. VIII/1566 del 22/12/2005 – Criteri ed per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio
  3. Dighe:
    - Circ. Min.LL.PP. 19 aprile 1995 n. us/482
    - L.R. 8/98
    - D.G.R. VII/3699 del 05/03/2001
    - L.R. 26/2003
  4. Rischio sismico:
    - O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003
    - D.G.R. VII/14964 del 7 novembre 2003
    - O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006
  5. Rischio incendi boschivi:
    - L. 353/2000
    - D.G.R. VII/15534 del 12/12/2003 – Piano Regionale Antincendio Boschivo

 <b>Comune di CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 10 di 12</b>	<b>Anno 2012</b>	

6. Rischio industriale
- D.Lgs. 334/99 "Seveso II"
  - L.R. 19/2001
  - D.G.R. 15496 del 05/12/2003 – Direttiva Regionale Grandi Rischi – Linee guida per la gestione di emergenze chimico-industriali
  - D.G.R. VII/19794 del 10 dicembre 2004
  - D.P.C.M. 25 febbraio 2005 – Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
  - D. Lgs. 238/2005 "Seveso III"
  - Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale – Presidenza del Consiglio dei Ministri – novembre 2006
7. Procedure di allertamento e modello di intervento
- D.G.R. VII/11670 del 20/12/2002 – Direttiva Temporali – per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale
  - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
  - D.G.R. VII/20663 del 11 febbraio 2005 – Modello di riferimento per maxiemergenze di protezione civile in area aeroportuale – Piano di emergenza sub regionale sperimentale d'area Malpensa
  - D.G.R. VII/21205 del 24/03/2005 – Direttiva regionale per l'allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico e la gestione delle emergenze regionali
  - "Circolare sui prodotti informativi emessi dal Centro Funzionale della Regione Lombardia finalizzati all'allertamento di sistema regionale di protezione civile" – 2005
  - Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, G.U. n.87 del 13 aprile 2006
  - Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari ed aerei in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose
  - Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 27 aprile 2006 – G.U. n. 191 del 18 agosto 2006 – Istituzione numero unico per le emergenze "112"
  - D.d.u.o. 22/12/2011 n.12722 – Approvazione dell'aggiornamento tecnico della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile, approvata con d.g.r. n.8/8753 del 22/12/2008 n.8/8753
8. Aree di emergenza:
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – G.U. n. 44 del 23 febbraio 2005 – Linee Guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile
  - Decreto del Capo del Dipartimento n. 1243 del 24 marzo 2005

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 11 di 12</b>	<b>Anno 2012</b>	

## ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

### Organismi di programmazione

- Consiglio Nazionale della Protezione Civile

E' l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Esso è costituito da:

- Ministri responsabili della amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

- Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

E' un organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

La Commissione fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

La Commissione è composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio.

Della Commissione fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

- Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante della CRI.

- Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>INTRODUZIONE</b>		
	<b>Pagina 12 di 12</b>	<b>Anno 2012</b>	

### Organismi di coordinamento dell'emergenza

- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus. Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;
- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

- Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

Operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

- Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o suo sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto), Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali associazioni non convenzionate), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, CFS).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

# **ANALISI TERRITORIALE**

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 1 di 32	Anno 2012	

## A. ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 2 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

Con il termine "rischi" si vogliono raggruppare tutti i possibili eventi di qualsiasi natura che possono arrecare danno all'uomo e/o all'ambiente circostante. In particolare, ai sensi di quanto riportato sulla DGR 22 dicembre 2008 n. 8/8753, " *si definisce rischio la probabilità che un dato evento si verifichi, in determinati periodi e circostanze, producendo conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture sociali, i beni mobili ed immobili, le attività e l'ambiente*".

Nell'ambito della pianificazione di emergenza vengono generalmente distinti due macro gruppi di rischi: quelli naturali e quelli derivanti dalle attività antropiche. Va tenuto in considerazione che anche i rischi naturali possono risultare influenzati dall'uomo che, anche quando non è direttamente responsabile del verificarsi dell'evento (ad esempio nel caso di terremoti o eruzioni vulcaniche), può con il suo comportamento influenzarne le conseguenze (edificazione all'interno di zone a rischio, alterazione del territorio, ecc.).

Naturalmente non tutti i rischi hanno la stessa frequenza di accadimento: per tale motivo, sulla base delle informazioni raccolte più recenti e dettagliate attualmente disponibili, si è concentrata l'attenzione su quelli che, con maggiore probabilità, possono interessare il territorio comunale di Castel Mella.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 3 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

## **IDRAULICA E IDROGEOLOGICA**

### **Inquadramento geologico e geomorfologico**

Il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia pianeggiante che va dalla quota di 118 m slm nella porzione settentrionale ad un minimo di 100 m slm in quella meridionale. La quota media si attesta sui 106- 108 m slm.

Come si evince dallo studio geologico del territorio comunale Castel Mella si colloca nella fascia centrale della pianura bresciana, caratterizzata dalla presenza di depositi fluviali e fluvioglaciali quaternari che hanno colmato le irregolarità morfologiche del substrato, formando, specialmente durante le fasi di deposizione connesse con gli eventi glaciali, il ripiano generale della pianura stessa.

Il passaggio tra l'alta e la bassa pianura viene fatto coincidere con la linea delle risorgive, caratterizzata dall'affioramento della falda freatica. Il comune di Castel Mella si colloca sul "Livello Fondamentale della pianura", nella zona di transizione tra l'alta e la media pianura, nell'ambito dell'incisione fluviale del Mella.

### **Reticolo idrografico**

Dal punto di vista idrografico gli elementi caratterizzanti il territorio comunale in esame, sono:

- il Fiume Mella;
- il Vaso Mandolossa;
- la rete di canali irrigui;
- i fontanili.

Il Fiume Mella rappresenta l'elemento idrografico di spicco presente sul territorio comunale.

Attraversa il territorio comunale con andamento circa Nord- Sud e in alcuni tratti rappresenta anche il limite amministrativo con il comune di Flero. Le opere di regimazione che lo hanno interessato nel corso del tempo, ne limitano attualmente le possibilità di divagazione e di interazione con il territorio circostante facendogli assumere sostanzialmente l'aspetto un grande canale che attraversa, con direzione NE- SW, il comune di Castel Mella. Il corso d'acqua è infatti completamente delimitato, su entrambe le sponde, da due imponenti arginature artificiali in massi, con presenza di vegetazione arboreo- arbustiva sulle sponde.

Il Vaso Mandolossa appartiene al reticolo idrico principale di competenza regionale. Entra nel territorio comunale all'altezza della SP235 al confine con il comune di Roncadelle e lo attraversa

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 4 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

con andamento circa nord- sud sfociando nel Fiume Mella al confine fra Castel Mella e Azzano Mella.

Il reticolo idrico minore è rappresentato dal fitto reticolo di rogge e canali irrigui presenti sul territorio comunale, ed è rappresentato dai seguenti corpi idrici:

- Vaso Troglio;
- Roggia Renolda;
- Roggia Gerella;
- Roggia Fontanone;
- Roggia Bellina Grande;
- Roggia Bellina Piccola;
- Vaso Pasini;
- Roggia Sorbonella;
- Roggia dei Prati;
- Vaso Fiume Fornaci.

La maggior parte di questi corsi d'acqua è caratterizzata da un regime tipicamente periodico con presenza di acqua solamente durante la stagione irrigua o nel caso di eventi meteorici significativi. La loro origine è infatti collegata alla presenza, anni addietro, di numerose teste di fontanili attivi nella porzione settentrionale del territorio comunale, che alimentavano il reticolo idrico. Col progressivo impoverimento delle portate di risorgiva fino al loro completo esaurimento, legato all'abbassamento della prima falda ed alle modificazioni antropiche che nel tempo hanno gravato sul territorio, si è osservato una modificazione nel regime di tali corsi d'acqua da perenne a temporaneo.

Il territorio comunale di Castel Mella è inoltre caratterizzato dalla presenza di diverse teste di fontanili attivi da cui traevano origine alcuni dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale.

### Dati climatici

Si riportano di seguito i dati climatici riferiti al territorio del comune di Brescia:

- media delle temperature minime invernali: -7°C
- media delle temperature massime estive: +34°C
- pressione atmosferica media: mm747
- precipitazioni annuali: mm 850
- media annua delle massime nevicate: < cm 7-10
- vento: dominante da nord-est

### Descrizione dei rischi

Per ottenere un inquadramento delle problematiche di carattere idraulico e idrogeologico che insistono sul territorio del comune di Castel Mella sono disponibili alcuni studi realizzati su scala comunale e di minore dettaglio che, con diverso livello di approfondimento e data di aggiornamento, consentono di ottenere il quadro completo della situazione attuale.

Le problematiche sono di carattere idraulico e si legano principalmente alla presenza del Fiume Mella, interessato dalla perimetrazione delle fasce fluviali del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) dell' Autorità di Bacino del fiume Po. Le fasce A e B risultano coincidenti fra di loro e con gli argini del corso d'acqua, mentre la fascia C interessa tutto il territorio comunale, come evidenziato dalla figura seguente estratta dallo studio geologico del territorio comunale. Dal completamento delle arginature del Mella negli anni '80 non sono più state segnalate esondazioni del corso d'acqua sul comune di Castel Mella.

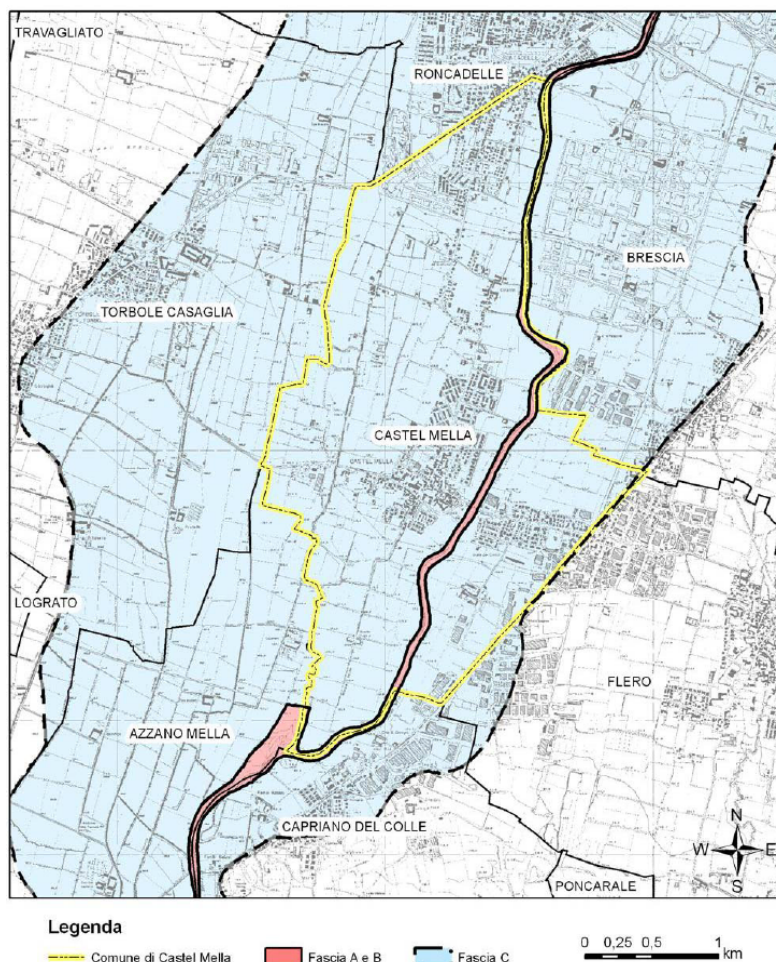


Figura 6: Perimetrazione fasce del PAI.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 6 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

Nel contesto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po, l'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici assegna su una scala di livello crescente da 1 a 4 al comune di Castel Mella il livello di rischio totale pari a 4, derivante da fenomeni di esondazione.

Dall'analisi dei dati storici e da quanto riportato sullo studio geologico del territorio comunale non risultano altri fenomeni significativi di tracimazione di corsi d'acqua che rivestono carattere ripetitivo nel tempo e che vanno segnalati come zone inondabili.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 7 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

## **INCENDI BOSCHIVI**

Nel corso della redazione di un Piano di Protezione Civile, a differenza di un Piano Antincendi Boschivi finalizzato alla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle sue molteplici funzioni, è necessario analizzare con una mirata attenzione gli incendi boschivi in virtù di una loro duplice natura di rischio.

Innanzitutto si deve analizzare il rischio "diretto", ovvero quello legato alla possibilità che gli incendi mettano in pericolo l'incolumità delle persone e compromettano la sicurezza e la stabilità delle infrastrutture (in particolare nelle zone di margine, dove gli insediamenti abitativi si sviluppano nelle immediate vicinanze delle aree boscate).

In secondo luogo è necessario considerare un rischio "indiretto", dovuto all'innescio di fenomeni erosivi lungo i versanti e all'aumento dell'instabilità di pendii già in condizioni di equilibrio limite, causati dalla scomparsa di una valida copertura vegetale e dal conseguente aumento di un deflusso idrico non più regimato.

Per poter far fronte ad un fenomeno come quello degli incendi boschivi risulta di fondamentale importanza conoscerlo attraverso lo studio degli eventi verificatisi in passato. Ciò può consentire di definire l'incidenza degli incendi boschivi sul territorio comunale e le principali caratteristiche con cui si sono manifestati: è opportuno sottolineare il fatto che un fenomeno naturale come quello in esame, pesantemente condizionato dalle azioni dell'uomo, può essere difficilmente studiato in un contesto geografico rigidamente limitato entro confini amministrativi, e tanto meno inquadrato in rigidi schemi previsionali.

Per l'inquadramento di questo rischio per il territorio del comune di Castel Mella si fa riferimento al "*Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" della Regione Lombardia, revisione 2009.

Il Piano Regionale A.I.B. fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco.

L'analisi dei diversi parametri per la definizione del rischio di incendio è stata effettuata a due livelli territoriali: quello comunale e quello di Area di Base (raggruppamento di comuni coincidenti con la Comunità Montana, per quanto riguarda l'area montana, e con le province per il restante territorio regionale).

I parametri scelti per la caratterizzazione pirologica del comune sono stati i seguenti:

- numero di incendi boschivi che si verificano in media all'anno nel comune o nell'Area di Base ogni 10 kmq di territorio;

- numero di incendi boschivi di "grande superficie" (maggiore di 24 ettari) verificatisi nell' Area di Base ogni anno ogni 10 kmq di territorio;
- numero di anni con incendio;
- superficie media percorsa dal fuoco da un singolo evento nel comune o Area di Base;
- superficie mediana percorsa dal fuoco;
- superficie massima percorsa dal fuoco.

Il comune di Castel Mella è stato inserito nell'area omogenea F14 – Pianura Orientale.

comune	Superfici e totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero IB per anno	Numero IB per anno ogni 10 kmq di superficie bruciabile	Superficie boscata percorsa media annua	Superficie mediana incendio	Classe di rischio
<b>CASTEL MELLA</b>	-	-	-	-	-	-	0

Come si osserva dalla tabella il Piano Regionale A.I.B. inserisce il comune di Castel Mella nella classe di rischio NC – Non Classificata, come di seguito caratterizzata:

<b>Classe NC</b>	Nessun principio di incendio nel periodo analizzato.
<b>Classe 1</b>	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.
<b>Classe 2</b>	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.
<b>Classe 3</b>	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.
<b>Classe 4</b>	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione.
<b>Classe 5</b>	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 9 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

## **INDUSTRIE A RISCHIO**

Con l'approvazione del D. Lgs. 238 del 21/09/2005, che rivede e aggiorna il precedente D. Lgs. 334/99, vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante. Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D. Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Allo stato attuale non ha sede sul territorio comunale di Castel Mella alcuna azienda soggetta agli obblighi del D. Lgs. 334/99.

### *PIA – Piano Integrato d'Area della provincia di Brescia*

Nell'ambito delle attività previste dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM), in attuazione dell'accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Lombardia, è stato realizzato il piano integrato d'area che ha valutato 8 principali rischi:

1. rischio industriale;
2. rischio trasporto merci pericolose;
3. rischio incidentalità stradale;
4. rischio infortuni sul lavoro;
5. rischio idrogeologico;
6. rischio sismico;
7. rischio incendi boschivi;
8. rischio meteo.

Figura tra i comuni coinvolti nello studio anche quello di Castel Mella, che non presenta criticità elevate per nessuno dei rischi considerati.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 10 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

## TERREMOTI

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

### *Inquadramento sismotettonico*

Nel settore che ricade nell'area padana e lungo il bordo sudalpino centrale i lineamenti tettonici sono riconducibili a diversi sistemi regionali che generano complessi campi tensionali.

Nel territorio bresciano, dalla sponda occidentale del Garda fino ai dintorni di Brescia, le strutture di maggiore risalto morfostrutturale sono quelle NNE-SSW del Sistema delle Giudicarie, nonché le più antiche linee ad orientamento dinarico (NW-SE) e valsuganese (circa E-W), talora riattivate. Le strutture distensive più recenti sembrano essere attribuibili in ogni caso alle fasi di sollevamento plio-pleistocenico, con direzioni prevalenti NE-SW e NW-SE.

A livello strutturale la zona di Brescia, localizzata all'interno della cintura di deformazione dei sistemi della Valsugana e Val Trompia (circa E-W) e delle Giudicarie (NNE-SSW), si differenzia nettamente dall'area veronese, collocata all'esterno della stessa cintura sul bordo di una zona più rigida tabulare omoclinale.

Sebbene siano aree inserite in un contesto strutturale differente, l'attività sismica storica sia attorno a Verona che a Brescia documenta un legame tra i due settori.

La localizzazione dell'attività sismica nelle Prealpi si concentra lungo il margine della pianura e nelle fasce immediatamente adiacenti la zona pedemontana, propagandosi da questa verso N, nella zona gardesana.

### *Normativa vigente – Valori di $a_g$*

La normativa sismica in Italia, anteriormente al marzo 2003, suddivideva il territorio nazionale in tre categorie di pericolosità (elevata, media e bassa). Per ciascuna categoria sono stati assegnati un grado di sismicità (S) ed un coefficiente di intensità sismica ( $C=(S-2)/100$ ).

La nuova legislazione, Ordinanza n. 3274 del 20/03/03 e Norme Tecniche allegate, che inserisce il territorio di Castel Mella in zona sismica 3, fa riferimento a metodologie più recenti in cui il moto sismico è caratterizzato anche in relazione alle condizioni locali.

In tale direzione si è già mosso l'Eurocodice 8 (EC8) che stabilisce le regole per il progetto e la costruzione di strutture in zona sismica per i paesi membri della Comunità Europea. Secondo l'EC8, come anche secondo la nuova normativa, i territori nazionali vengono suddivisi in zone

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 11 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

sismiche in funzione della pericolosità locale, descritta in termini di accelerazione orizzontale massima attesa alla superficie di un sito rigido di riferimento ( $a_g$ ).

I valori di accelerazione massima fissati nella nuova ordinanza per le zone 1, 2, 3 e 4 (rispettivamente 0.35g - 0.25g - 0.15g - 0.05g) recepiscono la proposta del G.N.D.T. (1985) e risultano maggiori di quelli della precedente normativa.

Con la pubblicazione del nuovo Testo Unico, che definisce con D.M. del 14/09/05 le “*Norme Tecniche per le costruzioni*” e con le nuove revisioni (D.M. 14/01/08) è divenuto vigente l’obbligo di eseguire la progettazione in prospettiva sismica in tutte le aree classificate in zona sismica 1, 2 e 3, secondo l’OPCM 3274 e la D.G.R. 7/14964 del 7/11/03. Nelle aree inserite in zona sismica 4, la progettazione in prospettiva sismica è obbligatoria per gli edifici e le opere di interesse strategico e/o rilevante, come definite dal D.d.u.o. 19904 del 21/11/03.

#### *Pericolosità sismica*

La pericolosità sismica varia in funzione della sua sismicità intrinseca, espressa da: caratteristiche sismotettoniche, modalità di rilascio di energia alla sorgente e altri fattori. Questi ultimi, che dipendono dalle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, geotecniche e idrogeologiche esistenti, possono dare luogo a fenomeni di amplificazione sismica locale.

Le situazioni che vengono riconosciute a rischio sono raggruppabili in contesti particolari definibili quali “scenari di potenziale pericolosità”, e possono essere così schematizzabili:

- Falda idrica presente entro la profondità di alcune decine di metri dalla superficie topografica e zone che presentano terreni con caratteristiche geotecniche da scadenti a molto scadenti.

La circolazione idrica sotterranea nelle coperture quaternarie può concorrere a creare una situazione di potenziale amplificazione sismica. In modo particolare il fenomeno si può manifestare quando si ha la presenza di corpi idrici sviluppati con continuità ed estensione.

- Aree di cresta o crinale roccioso accentuati (anche cordoni morenici), aree poste in corrispondenza di versanti ad inclinazione acclive e in prossimità di forti rotture di pendio e di marcati cigli di scarpata, dove possono generarsi amplificazioni diffuse del moto del suolo connesse ad una focalizzazione delle onde sismiche.

Di seguito si riporta un estratto dell’area del Nord Italia dalla “Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale” realizzata dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.



Comune di  
CASTEL MELLA

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

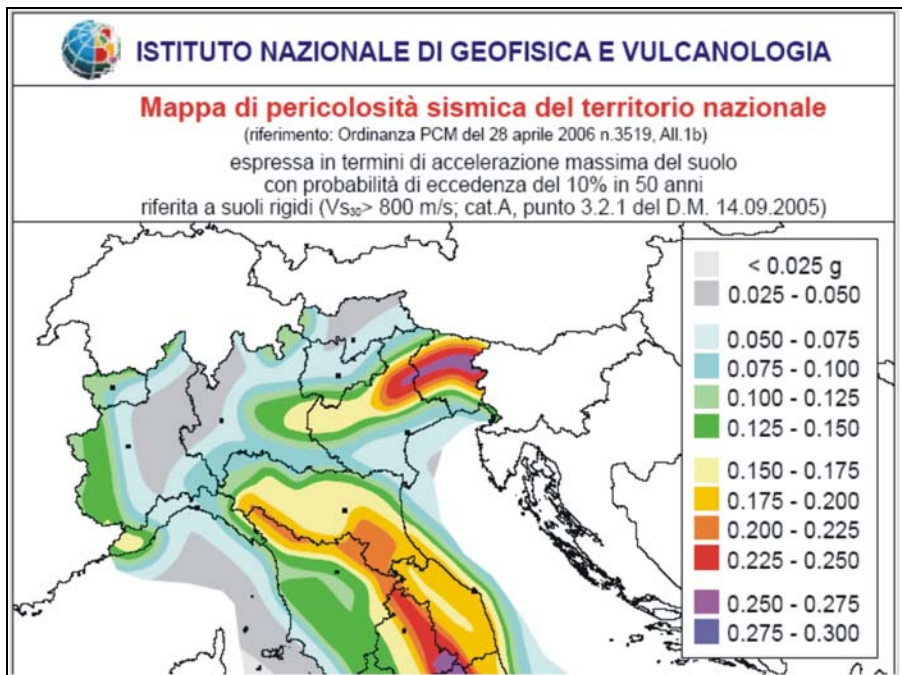
## PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 12 di 32

Anno 2012



www.risorseambiente.it



Di seguito viene inserita la mappa interattiva di pericolosità sismica elaborata dall'INGV sulla base dell'OPCM 3519 del 28/04/2005 riferita al territorio di Castel Mella.

**Mappe interattive di pericolosità sismica**

**Strumenti**

- Ritorna alla mappa iniziale
- Ridisegna mappa
- Zoom In
- Zoom Out
- Ricentra sul punto
- Grafico sul punto griglia
- Grafico di disaggregazione

**Navigazione**

**Scala:**  
(Valori consentiti: 50.000 - 7.909.000)  
Scala:

**Coordinate del centro della mappa**

Latitudine:   
Longitudine:

**Ricerca Comune**

Il nome contiene:

**Comune evidenziato**  
**Castel Mella**

**Selezione mappa**

	Parametro dello scuotimento:	Probabilità in 50 anni:	Percentile:	Periodo spettrale (sec):
<input checked="" type="checkbox"/>	a(g)	10%	50	
<input type="checkbox"/>				



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 13 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

### *Analisi della sismicità locale*

Le indicazioni sulle procedure da utilizzare per l'analisi della sismicità locale sono riportate sull'allegato 5 – Analisi e valutazione degli effetti sismici di sito in Lombardia finalizzate alla definizione dell'aspetto sismico nei P.G.T. – della DGR n. 8/1566 del 22/12/2005.

Tale metodologia prevede tre livelli di approfondimento in funzione della zona di appartenenza del comune, dell'opera in progetto e delle caratteristiche geologiche e morfologiche dell'area.

I tre livelli sono sintetizzabili come riportato di seguito:

- 1° Livello: riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base sia di osservazioni geologiche (cartografia di inquadramento) sia dei dati esistenti. Questo livello d'indagine prevede la realizzazione della Carta della pericolosità sismica locale.
- 2° Livello: caratterizzazione semi-quantitativa degli effetti di amplificazione attesi nelle aree perimetrate nella Carta di pericolosità Sismica Locale, che fornisce la stima della risposta sismica dei terreni in termini di Fattore di Amplificazione (Fa).
- 3° livello: definizione degli effetti di amplificazione tramite indagini ed analisi più approfondite.

Essendo il comune di Castel Mella in zona 3, in fase pianificatoria è necessario procedere all'analisi di primo livello e di secondo livello per le zone Z4, interferenti con l'urbanizzato e con le aree di nuova espansione.

L'analisi di terzo livello, da effettuarsi comunque in sede progettuale, andrà realizzata per le aree Z4 nel caso "Fa calcolato" risulti maggiore del "Fa comunale", e nelle zone Z1, Z2 e Z5 eventualmente identificate sul territorio comunale.

### *Vulnerabilità strategici degli edifici strategici e rilevanti*

L'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 dispone l'obbligo di procedere, entro 5 anni, a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari, degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico per le finalità di protezione civile (sedi amministrative; sedi di sale operative; edifici individuati nei piani di emergenza; ospedali e strutture sanitarie) e di interesse rilevante in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso in seguito ad un evento sismico (strutture scolastiche, ricreative, sportive, culturali, di spettacolo e intrattenimento; strutture sanitarie e socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti; edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'erogazione di servizi e al commercio suscettibili di grande affollamento).

Con la D.d.u.o. 21 novembre 2003 – n. 19904 della Regione Lombardia viene approvato l'elenco delle tipologie degli edifici e delle opere infrastrutturali strategiche e rilevanti da sottoporre a verifica, e viene fissato il programma temporale delle verifiche di cui alla OPCM 3274. Per i comuni in zona sismica 2 le verifiche di vulnerabilità sono state condotte dai tecnici

delle Sedi Territoriali della Regione Lombardia, per quelli in zona 3 da IREALP (Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine).

Per il territorio di Castel Mella le verifiche condotte sugli edifici indagati hanno fornito i seguenti dati riportati in tabella.

<b>CODICE/DENOMINAZIONE EDIFICIO</b>	<b>TIPOLOGIA EDILIZIA</b>	<b>INDICE DI VULNERABILITÀ</b>
AUDITORIUMBIBL Auditorium e biblioteca	Cemento armato	0,0
NIDOKIDDIEKOLL Asilo nido Kiddie College	Muratura o mista	28,8
ORATORIO	Cemento armato	7,6
PALESTRA	Cemento armato	2,5
SELFDEANDRE Scuola elementare De Andrè	Cemento armato	22,7
SMAONZATO Scuola materna Onzato	Cemento armato	17,6
SMACERIOL Scuola materna "Cerioni"	Muratura o mista	25,8
SMAGLEOPARDI Scuola materna "Leopardi"	Cemento armato	32,7



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 15 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

## VIABILITA' E TRASPORTI

In generale i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

Con il termine di "emergenze da incidente" si considerano tutte le emergenze causate da:

- Incidenti stradali
- Incidenti ferroviari
- Incidenti aerei
- Esplosioni o crolli di strutture

Quando l'evento calamitoso è un incidente, con caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, si deve tenere conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento, e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi e attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e non di addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca e al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Tale situazione determina la necessità di svolgere un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma deve essere pianificata in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

La strategia generale prevede:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;

3. l'assegnazione, laddove possibile, al Sindaco delle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime dell'emergenza".

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

In funzione del volume e dell'intensità del traffico le principali arterie che attraversano il territorio del comune di Castel Mella sono rappresentate da:

SP IX Quinzanese;

SP ex SS 235 Orceana;

SP 19 (transito marginale nella zona più meridionale del territorio comunale);

SP 74 (dalla SP IX attraversa il territorio comunale in direzione ovest);

SP 35.



I dati disponibili relativi ai flussi di traffico sono i seguenti:

SP IX "Quinzanese"										
località	Intensità del traffico						Velocità			
	Media giornaliera						Media Diurno Min/max	Media Notturno Min/max	Media/h Max Km/ore	Media/h Min Km/ore
	Totale	Leggeri	Pesanti	Media oraria	Max/ ore	Min/ ore				
<b>Fornaci</b>	27.865	24.842	3.023	1.212	2.295	48	44,34	67,08	83	30
					17h	3h	66,47	68,39	3h	18h

Fonte: Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia

SP ex SS 235 "Orceana"										
località	Intensità del traffico						Velocità			
	Media giornaliera						Media Diurno Min/max	Media Notturno Min/max	Media/h Max Km/ore	Media/h Min Km/ore
	Totale	Leggeri	Pesanti	Media oraria	Max/ ore	Min/ ore				
<b>Casaglia</b>	14.491	13.231	1.259	630	1.335	27	58,08	64,12	82	51
					18h	4h	63,12	69,38	3h	18h

Fonte: Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Brescia

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 17 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

La viabilità interna al territorio comunale presenta non presenta limitazioni.

Le uniche infrastrutture che si segnalano sono:

- sovrappasso su Via Roncadelle;
- ponte sul Fiume Mella tra Via dei Caduti e Viale Lombardia

Entrambe non presentano limitazioni al transito né in termini di portata né in termini di larghezza della strada.

#### *Direttiva Grandi Rischi*

Le tre macro tipologie di evento che possono essere individuate raggruppando le diverse tipologie incidentali, così come riportato sulla Direttiva Regionale Grandi Rischi, sono riportate nella tabella seguente:

TIPOLOGIA EVENTISTICA	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	INFLUENZA DELLE CONDIZIONI METEO
A - istantanea (*)	Evento che produce conseguenze che si sviluppano completamente (almeno negli effetti macroscopici) in tempi brevissimi	Fireball	modesta
		BLEVE	
		Esplosione non confinata (UVCE)	
		Esplosione confinata (VCE)	
B - Prolungata	Evento che produce conseguenze che si sviluppano attraverso transitori medi o lunghi, da vari minuti ad alcune ore	Flash Fire	Elevata
		Incendio (di pozza, di stoccaggio, di ATB, ecc.) Diffusione tossica (gas e vapori, fumi caldi di combustione /decomposizione)	
C - Differita	Evento che produce conseguenze che possono verificarsi, nei loro aspetti più significativi, con ritardo anche considerevole (qualche giorno) rispetto al loro insorgere	Rilascio con conseguenti diffusioni di sostanze ecotossiche (in falda, in corpi idrici di superficie)	Trascurabile
		Deposizione di prodotti dispersi (polveri, gas o vapori, prodotti di combustione o decomposizione)	

(\*) L'istantaneità è riferita all'evento incidentale indicato; esso però è il risultato di un evento iniziatore (rilascio) che può svilupparsi in tempi anche relativamente lunghi

I valori di riferimento per le valutazioni degli effetti incidentali sono riportati nella tabella seguente:

SCENARIO INCIDENTALE	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	SOGLIE DI DANNO A PERSONE E STRUTTURE				
		Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture - Effetti domino
Incendio (Pool-Fire e Jet-Fire)	Radiazione termica stazionaria	12,5 kW/m <sup>2</sup>	7 kW/m <sup>2</sup>	5 kW/m <sup>2</sup>	3 kW/m <sup>2</sup>	12,5 kW/m <sup>2</sup>
Flash-Fire	Radiazione termica istantanea	LFL	½ LFL			
UVCE-VCE	Sovrappressione di picco	0,6 bar (0,3)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio tossico	Concentrazione in atmosfera	LC <sub>50</sub>		IDLH	LOC	
ZONA DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA		I zona		II zona	III zona	

Possono essere indicate delle distanze di danno relative a tre principali zone:

- zona I

la zona di "sicuro impatto" è quella corrispondente all'area in cui possono essere raggiunti, ovvero superati, i valori di soglia relativi alla fascia di elevata letalità;

- zona II


la fascia di "danno" è quella ricompresa tra il limite esterno della "zona di sicuro impatto" e quella oltre la quale non sono ipotizzabili danni gravi ed irreversibili;

- zona III

la fascia di "attenzione" è quella, esterna alla precedente, in cui sono ipotizzabili solo danni lievi o, comunque, reversibili, o sensibilizzazioni su persone particolarmente vulnerabili (quali anziani, bambini, malati, soggetti ipersuscettibili, ecc.).

Di seguito si riportano in tabella i riferimenti per le sostanze più tipiche a quantità standard corrispondenti a serbatoi, contenitori, autobotti di varie tipologie commerciali.

TIPOLOGIA DI EVENTO	SOSTANZA	COMPONENTE	EVENTO INIZIATORE	TIPOLOGIA INCIDENTALE	AREE O ZONE DI RISCHIO
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot = 1 t	UVCE con 200 kg coinvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico ferrocisterna	Effetto domino: rilascio con incendio, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fireball (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/ m <sup>2</sup> ) = 160 m III Zona (125 kJ/m <sup>2</sup> ) = 200 m <sup>2</sup>
B) Prolungata	Gasolio	Serbatoio atmosferico verticale a tetto fisso con bacino cementato Q serb= 3000 t	Rilascio in bacino di ø = 46 m Q versata = 90 t	Incendio del gasolio rilasciato in bacino	I Zona (12.5 kW/m <sup>2</sup> ) = 50 m II Zona (5 kW/m <sup>2</sup> ) = 70 m III Zona (3 kW/ m <sup>2</sup> ) = 90 m
	Benzina	Stoccaggio in serbatoio verticale a tetto galleggiante con bacino cementato Q = 2000 t	Rilascio con sversamento per trascinamento in bacino Q = 20 t	Incendio di bacino	I Zona (12.5 kW/m <sup>2</sup> ) = 60 m II Zona (5 kW/ m <sup>2</sup> ) = 100 m III Zona (3 kW/ m <sup>2</sup> ) = 120 m
		Autobotte	Ribaltamento con rilascio da bocchello o equivalente (intervento di contenimento entro 10 minuti) Q = 30 l/s	Rilascio diffuso in superficie con tipologie dipendenti dall'orografia del terreno, le zone coinvolte sono perciò indicative	Dati puramente indicativi I Zona (12.5 kW/ m <sup>2</sup> ) = 35 m II Zona (5 kW/ m <sup>2</sup> ) = 60 m III Zona (3 kW/ m <sup>2</sup> ) = 70 m
	Cloro	Serbatoio di stoccaggio P = 5 bar T = 5°C	Rilascio continuo e quasi-stazionario da connessione ø = 2" (Q = 10 Kg/s)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC50) = 70 m II Zona (IDLH) = 280 m
		Autobotte	Rilascio istantaneo per rottura tubazione flessibile o equivalente (Q = 10 t)	Diffusione atmosferica	I Zona (LC50) = 110 m II Zona (IDLH) = 500 m
	Ammoniaca	Serbatoio verticale criogenico Q totale 2700 t P= atmosferica T = -33°C Copertura in azoto, sfciato in torcia	Rottura/fessurazione condotta di carico (linee per nave o ferrocisterne). Possibili interventi d'intercettazione	Rilascio esemplificativo: es. 5 t in acqua - 50% diffonde in atmosfera come vapore per riscaldamento - 50% si mescola in acqua Effetto principale: diffusione in atmof.	I Zona (LC50) = 250 m II Zona (IDLH) = 1150 m
	Serbatoi orizzontali in pressione P= 13-18 kg/cm <sup>2</sup> T = amb. Q = 200 t	Rilascio per rottura flessibile di raccordo DN 125	Rilascio atmosferico con svuotamento totale in circa 25 min Q media = 10.5 kg/s	I Zona (LC50) = 250 m II Zona (IDLH) = 1600 m	
C) Differita	Gasolio	Autobotte ribaltata con travaso su terreno a sabbia medio-grossa (Q = 20 t riferimento indicativo)	Rilascio con sversamento sul terreno	Inquinamento falda sotterranea: Profondità: 6 m Distanza esterna con corpo idrico di superficie: 35-40 m Permeabilità: k = 10 <sup>-3</sup> m/s Porosità: 20% Gradiente idraulico verticale = 1 Gradiente idraulico orizzontale = 3x10 <sup>-2</sup>	Vulnerabilità verticale (t per raggiungere la falda) = ca. 2 h Vulnerabilità orizzontale (tempo per raggiungere l'esterno ed il corpo idrico) = 2 d, 16 h Rischio serio di contaminazione

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE		
	Pagina 20 di 32	Anno 2012	

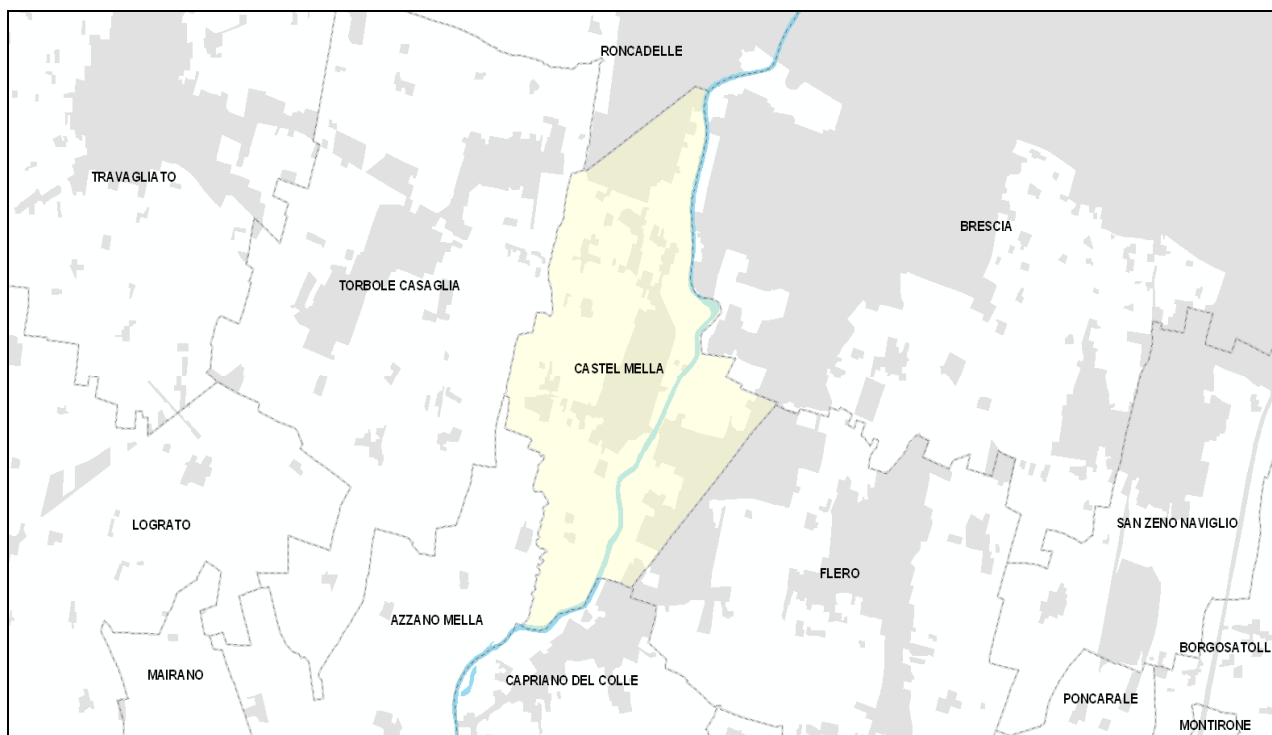
## B. ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

## INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

### Inquadramento geografico e cartografico

Il territorio di Castel Mella è posto 8 Km a sud-ovest di Brescia, nella fascia pianeggiante di cintura della città, e confina a nord-est con il comune di Brescia, a nord-ovest con il comune di Roncadelle, a ovest con il comune di Torbole Casaglia, a sud-ovest con il comune di Azzano Mella, a sud-est con il comune di Capriano del Colle e a est con il Comune di Flero.

Sulla Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia alla scala 1:10.000 è distribuito sulle sezioni D6b1 "Brescia" e D6b2 "Flero".



## Popolazione

La popolazione complessiva ammonta a 10.907 abitanti (aggiornamento ottobre 2010), suddivisi per via come riportato nella tabella che segue.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, tale informazione è disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali.



VIA	ABITANTI
VIA ALBERTO DA GIUSSANO	48
VIA ALCIDE DE GASPERI	56
VIA ALDO MORO	162
VIA ALESSANDRO VOLTA	29
VIA AMADEUS MOZART	79
VIA AMMIRAGLIO A. TOSCANO	68
VIA AMMIRAGLIO BERGAMINI	25
VIA ANGELO LORINI	65
VIA ANITA BERTOLI	91
VIA ANTONIO GRAMSCI	109
VIA ARTURO TOSCANINI	53
VIA BELINA PICCOLA	73
VIA BREDÀ	131
VIA BRUNO SALVADORI	53
VIA CADUTI DI PIAZZA LOGGIA	19
VIA GOLGI CAMILLO	33
VIA CAMILLO GOLGI	108
VIA CARDINALE BEVILACQUA	57
VIA CARLO CATTANEO	147
VIA CASE SPARSE	13
VIA CAVOUR	284
VIA CESARE BATTISTI	20
VIA CESARE PAVESE	128
VIA CHIESA	41
VIA COLORNE	205

VIA	ABITANTI
VIA CORTIVAZZO	200
VIA COSTANZO SOLETTI	156
VIA DAMIANO CHIESA	89
VIA DANTE ALIGHIERI	34
VIALE DEI CADUTI	518
VIA DEI DUE PIOPPI	34
VIA DEI PELATI	84
VIA DELL'OLMO	90
VIA DELLA SUARDA	21
VIA DON DAVIDE PINARDI	34
VIA DON MINZONI	24
VIA DONATORI DI SANGUE	66
VIA ENRICO BERLINGUER	33
VIA ENRICO FERMI	143
VIA ENRICO MATTEI	34
VIA EUGENIO MONTALE	140
VIA EUROPA	93
VIA FENAROLA	9
VIA FIUME	124
VIA FRANCESCO BARACCA	30
VIA FRATELLI CERVI	59
VIA FRATELLI KENNEDY	29
VIA GALILEO GALILEI	118
VIA GIACOMO LEOPARDI	23
VIA GIACOMO MATTEOTTI	112




VIA	ABITANTI
VIA GILLES VILLENEUVE	158
VIA GIORGIO AMENDOLA	87
VIA GIUSEPPE DI VITTORIO	60
VIA GIUSEPPE GARIBALDI	42
VIA GIUSEPPE UNGARETTI	212
VIA GIUSEPPE VERDI	21
VIA GIUSEPPE ZANARDELLI	12
VIA ACHILLE GRANDI	37
VIA GRAZIA DELEDDA	59
VIA IV NOVEMBRE	207
VIA LAZZARETTO	174
VIALE LOMBARDIA	30
VIA LUIGI BOCCHERINI	72
VIA LUIGI EINAUDI	110
VIA MACINA	195
VIA MADONNA DEL BOSCHETTO	230
VIA MARCOLINI	57
VIA GUGLIELMO MARCONI	259
VIA MARTIN LUTHER KING	56
VIA MELLA	8
VIA MICHELANGELO	83
VIA MONET	358
VIA MORETTO	118
VIA NENNI	98
VIA NICOLO' PAGANINI	178
VIA NUOVA	25
VIA ONZATO	343
PIAZZA 8 MARZO	42
VIA PADANIA	1

VIA	ABITANTI
VIA PADRE G. MANZIANA	56
VIA PALMIRO TOGLIATTI	98
VIA PAOLO VI	106
VIA PAPA GIOVANNI XXIII	66
VIA GIOVANNI PASCOLI	52
VIA PIAVE	16
VIA PRAT DEL PORTECH	8
VIA PRATI	165
VIA QUINZANO	103
VIA RAGAZZI DEL 99	20
VIA REDIPUGLIA	435
VIA VINCENZO RIBAUDO	66
VIA RICCARDO LOMBARDI	49
VIA ROMA	93
VIA RONCADELLE	136
VIA SALVATORE QUASIMODO	53
PIAZZA SAN SIRO	56
VIA SANDRO PERTINI	42
VIA SANTUARIO	471
VIA SOLONE RECCAGNI	65
VIA TAZIO NUVOLARI	213
VIA TITO SPERI	58
VIA TORBOLE	345
VIA UMBERTO I	209
VIA VITTORIO EMANUELE II	98
VIA VITTORIO VENETO	43
VIA X GIORNATE	59
<b>TOTALE</b>	<b>10.907</b>

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 24 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	


### Edifici e strutture di rilevanza strategica


Gli edifici e le strutture di rilevanza strategica presenti sul territorio comunale sono i seguenti:


CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
	Municipio	Piazza Nuova, 3	0302550811



Si segnalano di seguito alcuni edifici destinati ad attività scolastiche o sportive di uso pubblico sul territorio comunale di Castel Mella i quali, in caso di necessità, possono essere utilizzati per accogliere persone temporaneamente.

La possibilità di utilizzo va comunque verificata sulla base degli eventi calamitosi verificatisi e sulla loro incidenza sul territorio.

<b>Codice</b>	<b>E1</b>	
<b>Uso attuale</b>	Scuola primaria "Fabrizio De Andrè"	
<b>Ubicazione</b>	Via Onzato, 56	
<b>Telefono</b>	0302551392	
<b>Note</b>	all'interno del polo scolastico comunale	

<b>Codice</b>	<b>E2</b>	
<b>Uso attuale</b>	Scuola secondaria di I° grado "G. Leopardi"	
<b>Ubicazione</b>	Via Onzato, 56	
<b>Telefono</b>	0302551392	
<b>Note</b>	all'interno del polo scolastico comunale	

<b>Codice</b>	<b>E3</b>	
<b>Uso attuale</b>	Palestra Comunale "Gianni Brera"	
<b>Ubicazione</b>	Via Onzato, 56	
<b>Telefono</b>	0302550183	
<b>Note</b>	adiacente al polo scolastico comunale	

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 25 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

### Edifici e strutture vulnerabili

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
V1	Scuola dell'infanzia a Onzato	Via Madonnina del Boschetto	0302780238
V2	Santuario Madonnina del Boschetto a Onzato	Via Madonnina del Boschetto	-
V3	Asilo nido "L'Isola del Bebè"	Via Monet, 1	0302584746
V4	Palazzetto dello Sport	Via Onzato, 56	0302550183
V5	Polo scolastico: scuola primaria e scuola secondaria di I° grado	Via Onzato, 56	0302551392
V6	Auditorium e biblioteca	Via Onzato, 54	0302610870
V7	Centro sportivo US Castel Mella	Via Cortivazzo	-
V8	Centro diurno anziani	Via Marconi	-
V9	Oratorio	Via Pavese	0302610158
V10	Chiesa parrocchiale SS. Siro e Lucia	Piazza San Siro	0302610132
V11	Asilo nido "Kiddie College"	Via Chiesa, 6	0302551311
V12	Scuola materna "Beata Cerioli"	Via Vittorio Emanuele II	0302610130
V13	Famila supermercato	loc. Colorne	0303580207
V14	Conforama centro commerciale	SS "Quinzanese" 1/A loc. Colorne	0302689517
V15	Tensostruttura "Gonfiabilandia"	loc. Colorne	-
V16	Cinema	via Pavese	
V17	Bocciodromo	via Cortivazzo	
V18	Scuola materna	via Cortivazzo	0302551503

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 26 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

### Aree di emergenza

Sulla base delle indagini condotte relativamente ai rischi che insistono sul territorio comunale si è evidenziata la necessità di redigere uno scenario solo per l'ipotesi di allagamento del Fiume Mella.

Tale scenario di esondazione interessa l'intera superficie dell'ambito di Castel Mella, pertanto, per la tipologia dell'evento che coinvolge una vasta area di carattere sovracomunale, la gestione prevede l'attivazione di aree di attesa individuate all'interno del Piano di Emergenza della Provincia di Brescia sul territorio di Torbole Casaglia e di Capriano del Colle.

Si riportano di seguito l'elenco e le caratteristiche delle aree di ricovero per la popolazione e per lo stoccaggio di mezzi e materiali distribuite sul territorio di Castel Mella.

I centri abitati, gli edifici e le strutture di rilevanza strategica, le aree di emergenza e le zone che ospitano gli insediamenti produttivi sono riportati sulla carta 2/a.



Comune di  
CASTEL MELLA

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE


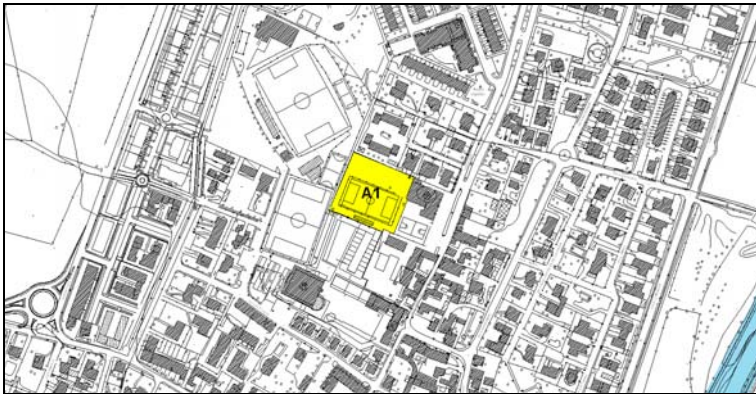
Pagina 27 di 32

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

### Aree di attesa

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
<b>AREA</b>	A1
<b>Uso attuale</b>	Campi sportivi oratorio
<b>Ubicazione</b>	Via Pavese
<b>Destinazione prevista</b>	Area di attesa per la popolazione
<b>Vie di accesso</b>	Vie Marconi, Onzato e Pavese
<b>Superficie (mq)</b>	6.200
<b>Accessi carrai</b>	Senza limitazioni
<b>Note</b>	-
<b>Fotografia</b>	
<b>Estratto cartografico</b>	



Comune di  
CASTEL MELLA

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 28 di 32

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

### Aree di accoglienza e ricovero

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
<b>AREA</b>	R1
<b>Uso attuale</b>	Centro sportivo "Medeghini"
<b>Delimitazione esterna</b>	Recinzione su tutti i lati
<b>Ubicazione</b>	Via Cortivazzo
<b>Strutture accessorie</b>	Spogliatoi
<b>Destinazione prevista</b>	Area di ricovero per la popolazione
<b>Ostacoli interni</b>	Nessuno
<b>Vie di accesso</b>	vie Prat del Portech e Cortivazzo
<b>Tipo di fondo</b>	Campi piccoli in terra battuta e sintetico e campo grande in erba
<b>Superficie (mq)</b>	22.500
<b>Illuminazione</b>	Presente
<b>Accessi carrai</b>	Senza limitazioni
<b>Prese d'acqua</b>	Presenti
<b>Note</b>	Adiacenti: parcheggio asfaltato, campi sportivi parrocchiali, oratorio e municipio; area utilizzabile per l'atterraggio e il decollo di elicotteri
<b>Fotografia</b>	
<b>Estratto cartografico</b>	





Comune di  
CASTEL MELLA

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

## PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE

Pagina 29 di 32

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

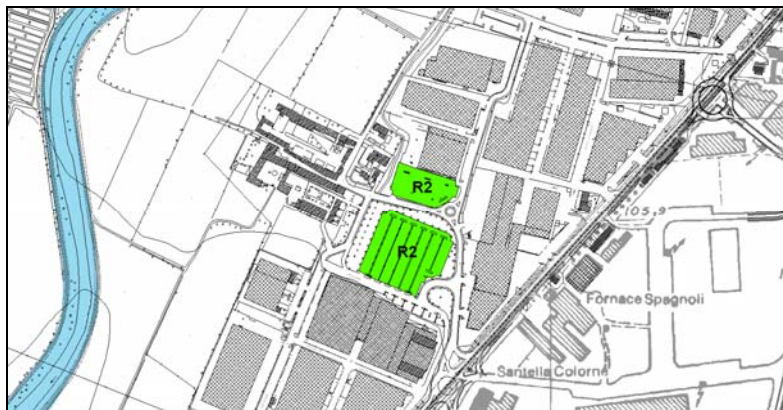
### CARATTERISTICHE DELL'AREA

<b>AREA</b>	R2	
<b>Uso attuale</b>	Parcheggi dei centri commerciali Conforama e Famila	<b>Delimitazione esterna</b> Parziale
<b>Ubicazione</b>	Località Colorne	<b>Strutture accessorie</b> -
<b>Destinazione prevista</b>	Area di ricovero per la popolazione	<b>Ostacoli interni</b> Aiole con alberi per la delimitazione dei parcheggi
<b>Vie di accesso</b>	SP IX "Quinzanese" e Via Quinzano	<b>Tipo di fondo</b> Asfalto
<b>Superficie (mq)</b>	15.000	<b>Illuminazione</b> Presente
<b>Accessi carrai</b>	Vari e senza limitazioni	<b>Prese d'acqua</b> Presente
<b>Note</b>	-	

Fotografia



Estratto cartografico





Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 1 - ANALISI TERRITORIALE


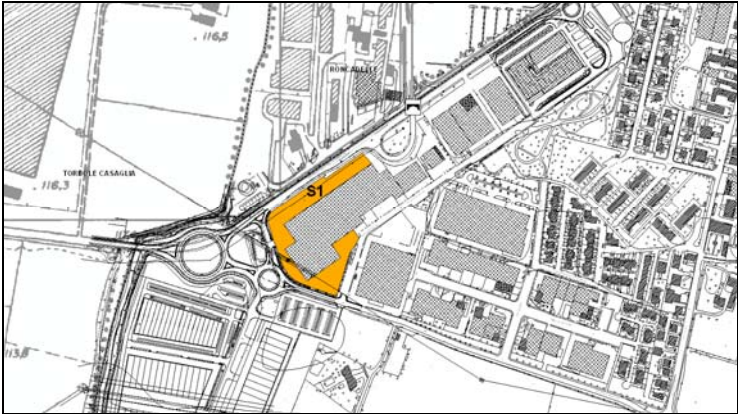
Pagina 30 di 32

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

## Aree per lo stoccaggio di mezzi e materiali

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
<b>AREA</b>	S1
<b>Uso attuale</b>	Parcheeggio zona area commerciale Gold River, Tuttociclismo, ecc.
<b>Ubicazione</b>	Via Roncadelle SP 235
<b>Destinazione prevista</b>	Area per lo stoccaggio di materiali e il deposito di mezzi
<b>Vie di accesso</b>	Via Roncadelle SP 235, Via Don Bergomi
<b>Superficie (mq)</b>	8.800
<b>Accessi carrai</b>	Senza limitazioni
<b>Note</b>	-
<b>Fotografia</b>	
<b>Estratto cartografico</b>	





 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 31 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

### Viabilità principale e minore

Il comune di Castel Mella è principalmente raggiungibile:

- da Roncadelle lungo la SP 235 "Via Roncadelle";
- dal casello dell'autostrada A4 di Brescia Ovest e dalla località Fornaci di Brescia lungo la Via Quinzanese e Via Tangenziale Ovest;
- da Torbole Casaglia lungo Via Torbole;
- da Flero entrando nel territorio comunale lungo la SP 74 "Via dei Caduti"

La viabilità principale e minore è riportata sulla carta 2/b.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 1 – ANALISI TERRITORIALE</b>		
	<b>Pagina 32 di 32</b>	<b>Anno 2012</b>	

### Lifelines

Le reti tecnologiche del comune di Castel Mella sono gestite da:

RETE	GESTORE	INDIRIZZO E RECAPITI
acquedotto	AOB2	Via XXV Aprile n. 18 Rovato (BS) Tel. 03077141 Numero verde guasti ed emergenze: 800556595
gas	EROGASMET - VIVIGAS	EROGASMET e VIVIGAS Via Vittorio Emanuele II n. 4/28 Roncadelle (BS) Pronto intervento e segnalazione guasti: 800904240 VIVIGAS Via Vittorio Emanuele II n. 10 Roncadelle (BS) tel. 0302789411
Elettricità	ENEL	ENEL Brescia Numero verde 800901050

I tracciati e le caratteristiche disponibili delle reti di sussistenza che si distribuiscono sul territorio comunale sono riportate sulla carta 2/c.

# **SCENARI DI RISCHIO**

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 1 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

Sulla base delle indagini condotte relative agli elementi di pericolosità che insistono sul territorio del comune di Castel Mella, e del livello di approfondimento delle conoscenze attualmente a disposizione, viene di seguito proposta l'esposizione degli scenari di rischio, che viene resa mediante l'utilizzo di estratti cartografici e sintetiche descrizioni.

Il livello di dettaglio utilizzato varia in funzione dell'effettiva incidenza di ciascun rischio sul territorio comunale.

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 2 di 30	Anno 2012	

## RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, nel contesto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), ha definito la perimetrazione di tre fasce fluviali, ciascuna delle quali è caratterizzata da un diverso grado di pericolosità.

Di seguito si specifica l'articolazione delle fasce e i parametri fissati per la loro delimitazione.

### Fascia di deflusso della piena: Fascia A

E' costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.

Delimitazione: ricade all'interno della Fascia A la porzione di alveo che accoglie il deflusso della corrente per la piena di riferimento. Per i corsi d'acqua principali si assume come delimitazione convenzionale la porzione di alveo in cui defluisce l'80% della portata della piena con tempo di ritorno di 200 anni.

### Fascia di esondazione: Fascia B

Esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo.

Delimitazione: si assume come portata di riferimento la piena con tempo di ritorno di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata.

### Area di inondazione per piena catastrofica: Fascia C

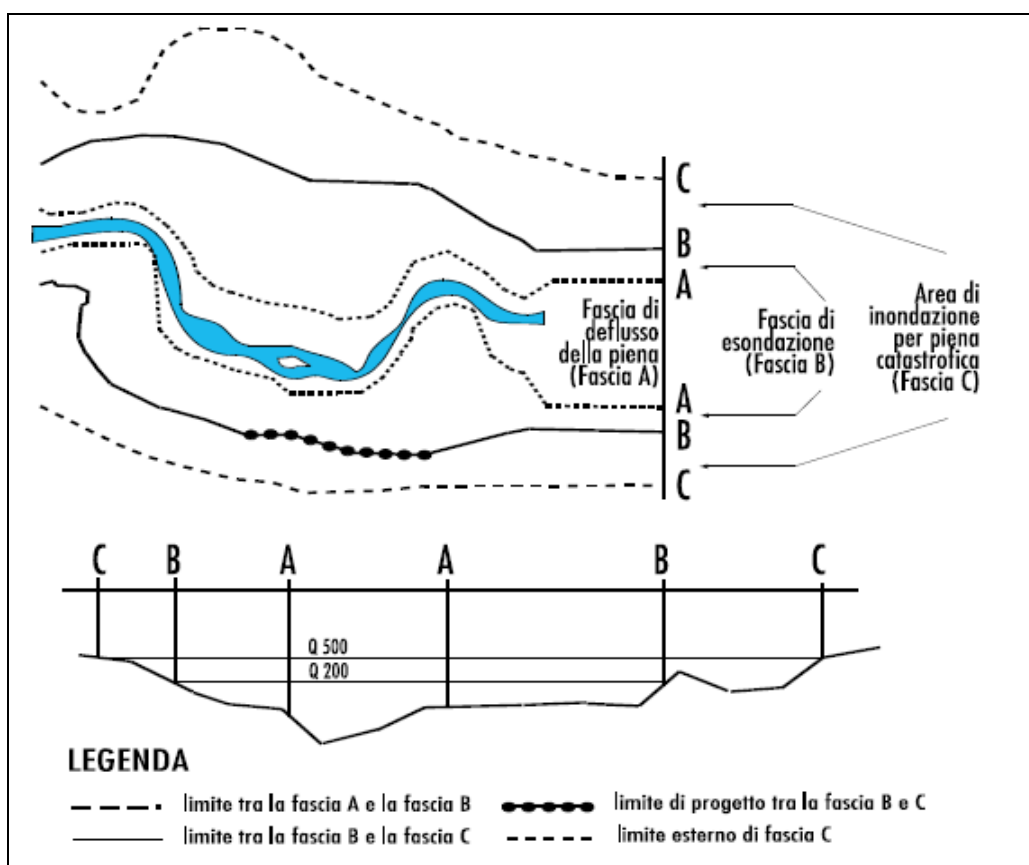
E' costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

Delimitazione: si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata se corrispondente a un tempo di ritorno superiore a 200 anni o, in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni.

Per i corsi d'acqua non arginati la delimitazione dell'area soggetta ad inondazione viene eseguita con gli stessi criteri adottati per la fascia B, tenendo conto delle aree con presenza di forme fluviali fossili. Per i corsi d'acqua arginati l'area è delimitata unicamente nei tratti in cui lo rendano possibile gli elementi morfologici disponibili;

All'interno della Fascia C il PAI mette in evidenza che, per ottenere una riduzione del rischio, l'unica modalità è quella di predisporre il Piano di emergenza comunale.

Le fasce di deflusso della piena, di esondazione e di inondazione per piena catastrofica sono schematizzate nella figura seguente:



fonte: Autorità di Bacino del Fiume Po – Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 4 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

**SCENARIO 3.1: Allagamento nella zona centro-orientale del territorio comunale  
 (ventaglio di esondazione in sponda destra del fiume Mella)**

La possibilità di esondazione del Mella in corrispondenza di una curva in sponda destra del fiume può interessare una porzione del centro abitato.

**Località interessate.** Area centro-orientale del paese: Boccherini, Berlinguer, Paganini, Mozart, Ribaldo, Toscanini, Pertini, De Gasperi.

**Precursori.** Piogge intense.

**Possibili conseguenze.** Allagamenti e possibile interruzione della viabilità di interesse e comunale.

**Edifici vulnerabili.** Nessuno.

**Persone coinvolte.** Circa 550-600.

**Sistemi di allertamento.** Gli strumenti a disposizione per l'allertamento sul rischio idraulico sono descritti nel capitolo successivo dei Metodi di preannuncio.

**Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso.**

**Viabilità alternativa.** Via Marconi.

**Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili.**

Area di attesa: Campi sportivi parrocchiali

Area di ricovero: Centro sportivo comunale

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 5 di 30	Anno 2012	

### Allagamento all'interno delle fasce A e B

L'area di pertinenza fluviale ricadente all'interno di queste due fasce fluviali non comprende alcun edificio, aree urbanizzate o altre infrastrutture.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 6 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

### SCENARIO 3.2: Allagamento per inondazione all'interno della fascia C

L'ambito territoriale di Castel Mella viene interamente coinvolto in caso di allagamento per piena catastofica del Mella (fascia C del PAI), generando lo scenario di seguito descritto.

**Località interessate.** Tutto il territorio comunale.

**Precursori.** Piogge intense e concentrate.

**Possibili conseguenze.** Allagamento di abitazioni private, edifici e altre strutture di tipo pubblico.

**Edifici vulnerabili.** Riportati in tabella edifici e strutture all'interno dei quali possono trovarsi categorie di persone particolarmente vulnerabili o grandi quantità di persone.

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
V1	Scuola dell'infanzia a Onzato	Via Madonnina del Boschetto	0302780238
V2	Santuario Madonnina del Boschetto a Onzato	Via Madonnina del Boschetto	-
V3	Asilo nido "L'Isola del Bebè"	Via Monet, 1	0302584746
V4	Palazzetto dello Sport	Via Onzato, 56	0302550183
V5	Polo scolastico: scuola primaria e scuola secondaria di I° grado	Via Onzato, 56	0302551392
V6	Auditorium e biblioteca	Via Onzato, 54	0302610870
V7	Centro sportivo US Castel Mella	Via Cortivazzo	-
V8	Centro diurno anziani	Via Marconi	-
V9	Oratorio	Via Pavese	0302610158
V10	Chiesa parrocchiale SS. Siro e Lucia	Piazza San Siro	0302610132
V11	Asilo nido "Kiddie College"	Via Chiesa, 6	0302551311
V12	Scuola materna "Beata Cerioli"	Via Vittorio Emanuele II	0302610130
V13	Famila supermercato	loc. Colorne	0303580207
V14	Conforama centro commerciale	SS "Quinzanese" 1/A loc. Colorne	0302689517
V15	Tensostruttura "Gonfiabilandia"	loc. Colorne	-

**Persone coinvolte.** Fino ad un massimo di 10-11.000 persone interessate in maniera diversa: danneggiamenti a: abitazioni, scantinati, interruzione della viabilità locale. Il numero è variabile in funzione dell'orario di accadimento, e può ridursi in base al preannuncio dell'evento.

**Sistemi di allertamento.** Gli strumenti a disposizione per l'allertamento sul rischio idraulico sono descritti nel capitolo successivo dei Metodi di preannuncio.

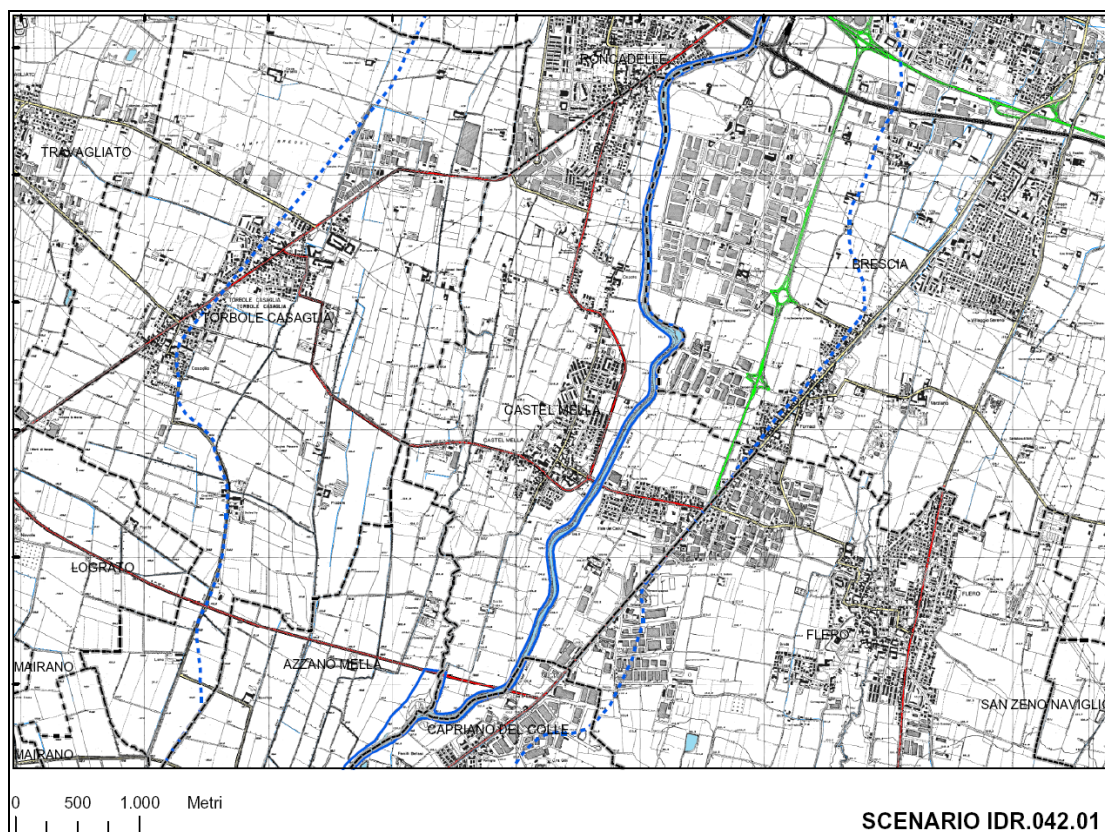
**Interruzione della viabilità e allestimento dei cancelli di afflusso/deflusso.** L'accadimento di un evento di allagamento per esondazione in fascia C del Fiume Mella causa l'interruzione di tutto il reticolo viario di interesse comunale e anche quello di interesse provinciale che consente di raggiungere il territorio di Castel Mella.

**Viabilità alternativa.** Data l'estensione dell'allagamento non risultano praticabili vie alternative.

**Aree di emergenza e strutture di emergenza utilizzabili.** Nessuna area o struttura di emergenza risulta utilizzabile sul territorio comunale.

**Nota.** Un evento di esondazione che presenta le caratteristiche descritte genera uno scenario di gestione dell'emergenza che per vastità interessa non solo l'ambito di Castel Mella, ma anche i comuni limitrofi di Brescia, Torbole Casaglia, Azzano Mella e Capriano del Colle, con gestione in capo a strutture superiori (COM, CCS, Prefettura, Dipartimento Nazionale).

Si riporta quindi di seguito la tavola cartografica e la scheda descrittiva dello scenario IDR04201 dal Piano di Emergenza Provinciale della Provincia di Brescia.





Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 8 di 30

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

PROVINCIA DI BRESCIA  
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE  
2006

<b>CODICE</b>	IDR04201
<b>TIPO</b>	IDRAULICO
	Interruzione viabilità provinciale e locale
	Coinvolgimento edifici
<b>CM</b>	
<b>COMUNE</b>	CASTEL MELLA
<b>LOCALITA'</b>	
<b>DESCRIZIONE</b>	Inondazione del Fiume Mella per piena catastrofica (fascia C del PAI/PSFF)
<b>Pop. coinvolta</b>	Tutto il territorio comunale
<b>Strutt. vulnerabili</b>	Numerose
<b>Località isolate</b>	Tutto il territorio comunale
<b>Lifelines</b>	
<b>Interruz. viabilità</b>	SP per Quinzano e collegamenti con i comuni confinanti
<b>Alternative viab.</b>	
<b>Cancelli aff./defl.</b>	Controllo accessi da tutti i comuni limitrofi
<b>Aree di emergenza</b>	Nei comuni limitrofi (Flero e Torbole Casaglia)
<b>Strutt. accoglienza</b>	Strutture ricettive nei comuni limitrofi

SCENARIO 39 di 146

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 9 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

Le procedure che devono svolgere il Sindaco e i componenti dell'Unità di Crisi Locale per lo scenario 2 vengono riportate di seguito e sono divise per.

**CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA**

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

**CODICE DI ALLERTA 3 – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA**

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

**CODICE DI ALLERTA 4 – LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA**

Rischio idraulico e idrogeologico + temporali forti, neve e vento forte

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 10 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

**CODICE DI ALLERTA 2 – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte**

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 2 per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO viene dato il via dal Sindaco di Castel Mella e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
<b>Sindaco</b>	Trasmissione dell'avviso	Squadra di protezione civile Provita e membri dell'UCL	fax	cell. 3392799125
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto di: Ufficio Tecnico Polizia Locale	Verifica della situazione delle aree potenzialmente interessate da esondazione del Fiume Mella, condizioni dell'alveo e degli argini	A tutela della popolazione residente nelle aree interessate dal ventaglio di esondazione	Diretta	-
<b>Referente Operativo Comunale</b>	Verifica delle condizioni meteo e dei dati forniti dagli strumenti di monitoraggio esistenti	-	Diretta On-line	Centraline e idrometri utili indicati nel piano (Parte 3 pagina 12)
<b>Sindaco</b>	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Sala Operativa della Regione Lombardia	Numero verde	tel. 800061160
<b>Sindaco</b>	Comunicazione dei rischi per la popolazione derivanti dal monitoraggio del territorio	Provincia di Brescia Settore Protezione Civile	Telefono Fax	0303749314 -417 0303749433
<b>Tecnico comunale</b>	Verifica della immediata disponibilità di mezzi e attrezzature (sabbia, sacchi, ecc.)	-	Controllo diretto	-
Responsabile della <b>squadra di protezione Civile Provita</b>	Attivazione dei volontari	Membri operativi del gruppo	Telefono	cell. 3392799125
Responsabile della <b>squadra di protezione Civile Provita</b>	Rimane in attesa di comunicazioni dal Sindaco	-	-	cell. 3392799125

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità moderata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale.



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 11 di 30

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

**CODICE DI ALLERTA 3 – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte**

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta 3 per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO viene dato il via dal Sindaco di Castel Mella e dai membri dell'UCL alle seguenti attività:

soggetto	Attività	destinatario	modalità	numeri utili
<b>Sindaco</b>	Attivazione della Sala Operativa Comunale e dei componenti dell'U.C.L.	Membri dell'U.C.L.	Telefono	Riportati nel piano (Parte 4 pagina 1)
<b>Sindaco</b> con il supporto di: Uffici Servizi Sociali e Anagrafe	Reperimento dell'elenco predisposto relativo alle persone particolarmente vulnerabili ricadenti all'interno delle aree potenzialmente allagabili	Attività interna al municipio	Diretta	
<b>Squadra di protezione Civile Provita</b>	Attivazione H24 della vigilanza sul Fiume Mella	Presidio territoriale	Vigilanza diretta	cell. 3392799125 Centraline e idrometri utili indicati nel piano (Parte 3 pagina 12)
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale e dei Carabinieri di Roncadelle	Evacuazione delle zone perimetrate all'interno delle aree interessate da esondazione nelle vie: Boccherini, Berlinguer, Paganini, Mozart, Ribaudò, Toscanini, Pertini, De Gasperi	Popolazione interessata	Diretta, con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	-
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale e dell'Ufficio Tecnico	Attivazione dell'area di attesa presso l'oratorio parrocchiale	Popolazione evacuata	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Comunicazione degli aggiornamenti della situazione	Regione Lombardia Provincia di Brescia tel. Provincia di Brescia fax.	Telefono, fax	800061160 0303749314 -417 0303749433



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 12 di 30

Anno 2012




[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SE RITENUTO NECESSARIO

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
<b>Sindaco</b>	Richiesta di attivazione del COM	Prefettura di Brescia Provincia di Brescia	Telefono, fax Telefono, fax	03037431 tel. 0303749314 -417 tel. 0303749433 fax
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale	Attivazione delle aree di ricovero	Popolazione evacuata	Diretta	-
<b>Polizia Locale</b>	Richiede alla Provincia di Brescia la chiusura al transito di Viale Lombardia SP 35	Provincia di Brescia Settore lavori Pubblici	Telefono, fax	Tel. 0303749887 fax 0303749840
<b>Polizia Locale</b> in collaborazione con squadra di protezione civile Provita	Chiusura con transenne degli accessi stradali all'area allagabile e attivazione della vigilanza	Viabilità	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Richiesta di riattivazione della funzionalità delle reti di servizi	AOB2 (acquedotto) Erogasmet-Vivigas (gas)	Telefono, fax	800556595 800151313
<b>Ufficio Tecnico</b>	Verifica sui materiali e sulle attrezzature in uso e organizzazione degli approvvigionamenti necessari	-	Diretta	-
<b>Polizia Locale</b>	Dispone lo sgombero delle aree interessate da esondazione per l'arrivo dei mezzi di soccorso	-	Diretta	-
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto dell'Ufficio Tecnico e della squadra di P.C. Provita	Dispone l'utilizzo degli edifici individuati per l'accoglienza delle persone sfollate	Popolazione evacuata	Diretta	cell. 3392799125
<b>Carabinieri</b>	In accordo con il COM richiedono l'invio di ulteriori supporti operativi sul territorio	C.O.M.	Telefono, fax	-

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità elevata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale. La conclusione di questa fase può significare il ritorno alle condizioni di normalità o il passaggio alla successiva fase di emergenza, nella quale " *occorre concentrare il maggior numero di risorse alle operazioni di soccorso*" ((Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile).




 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 13 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

**CODICE DI ALLERTA 4 - LIVELLO DI CRITICITA': EMERGENZA - Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve e vento forte**

La soglia di criticità del Fiume Mella si raggiunge in corrispondenza del raggiungimento dell'altezza idrometrica di 3,65 metri a Gardone Valtrompia.

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
<b>Sindaco</b>	In coincidenza con l'attivazione del C.O.M. invia un suo rappresentante, mantiene costantemente i rapporti e trasmette eventuali richieste	C.O.M.	Diretta	-
<b>Sindaco</b> in collaborazione con i membri dell'U.C.L. e le forze dell'ordine	Attua tutte le iniziative finalizzate alla tutela dell'incolumità delle persone e, secondariamente, dei beni del territorio e dell'ambiente naturale	Popolazione	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Prosegue il coordinamento delle associazioni di volontariato del territorio e di quelle eventualmente inviate a supporto dal C.O.M.	Gruppi e associazioni di volontariato	Diretta	-
<b>Sindaco</b>	Richiede il rientro in servizio del personale comunale necessario	Personale comunale	Telefono	Disponibili presso gli uffici comunali
<b>Referente Operativo Comunale</b> con il supporto della Polizia Locale e della squadra di P.C. Provita	Rende operativi per le destinazioni previste gli edifici e le aree del centro sportivo	Strutture di supporto	Diretta	cell. 3392799125
<b>Sindaco</b> con il supporto del Referente Operativo Comunale e la Polizia Locale	Mantiene informata la popolazione sull'evoluzione della situazione	Popolazione	Diretta e con utilizzo di autovettura munita di altoparlante	-
<b>Sindaco</b> con il supporto del Referente Operativo Comunale	Gestisce i rapporti con i gestori delle reti di servizi per necessità immediate e la programmazione degli interventi futuri più urgenti e dilazionabili	AOB2 (acquedotto) Erogasmet-Vivigas (gas)	Telefono, fax	800556595 800151313



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 14 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE, SE RITENUTO NECESSARIO

soggetto	attività	destinatario	modalità	numeri utili
<b>Sindaco</b>	Coordina gli interventi di soccorso anche attraverso l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle strutture di soccorso sanitario	Forze dell'Ordine e strutture operative di supporto	Diretta	Vigili del Fuoco Brescia 030371911
<b>Sindaco</b>	Coordina le attività del Gruppo Volontari P.C.	Popolazione	Diretta Telefono e radio	cell. 3392799125
<b>Sindaco</b>	Valuta, in accordo con la Prefettura e il C.O.M., l'eventuale richiesta di intervento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	C.O.M. Prefettura di Brescia Provincia di Brescia	Diretta attraverso il rappresentante del Sindaco nel C.O.M.	- 03037431 tel. 0303749314 -417 tel. 0303749433 fax
<b>Referente Operativo Comunale</b> in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e i Vigili del Fuoco	Raccoglie i dati e successivamente compila e invia le schede RASDA per la segnalazione dei danni pubblici e privati	Regione Lombardia	On-line	<a href="http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/">www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/</a>
<b>Squadra di protezione Civile Provita</b>	Prosegue l'attività di monitoraggio del Fiume Mella	Presidio territoriale	Vigilanza diretta	cell. Gruppo PC: 3392799125 Centraline e idrometri utili indicati nel piano (Parte 3 pagina 12)
<b>Sindaco</b>	Decide i tempi e le funzioni che definiscono la collaborazione del personale comunale	Personale comunale	Diretta	-
<b>Referente Operativo Comunale</b> in collaborazione con l'Ufficio Tecnico	Si occupa del reperimento dei materiali e delle attrezzature necessarie, valutando l'eventuale richiesta di intervento di ditte specializzate	Popolazione e territorio	Diretta	-
<b>Polizia Locale</b>	Prosegue la vigilanza sui punti di interruzione della viabilità locale e provinciale	Territorio comunale	Diretta	-

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di emergenza il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale, comunicando il passaggio alla fase che risulta definita dalla situazione in corso, dalle condizioni del territorio e dai dati forniti dagli strumenti di monitoraggio.

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 15 di 30	Anno 2012	

### RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Come si evince dal Piano Regionale A.I.B. il comune di Castel Mella non presenta questo tipo di rischio, essendo stato inserito nella classe di rischio 0.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 16 di 30	Anno 2012	

## INDUSTRIE A RISCHIO

Sul territorio comunale di Castel Mella allo stato attuale non ha sede alcuna azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Con riferimento alla descrizione degli elementi di pericolosità inquadrati nel capitolo precedente dell'Analisi territoriale è possibile riportare 3 scenari di rischio base generico sviluppati in base alla tempistica di sviluppo degli eventi ipotizzati (istantanea, prolungata e differita), come descritto nelle tabelle seguenti estratte dalla Direttiva regionale Grandi Rischi:

<b>SCENARIO 1</b>			
<b>Tipologia di eventi</b>	<b>Istantanea</b>	A – esplosione non confinata	Combustione rapida nella forma di detonazione o deflagrazione Genera onde di sovrappressione
		B – esplosione confinata	Combustione rapida all'interno di un contenimento o effetto di una decomposizione chimica Genera onde di sovrappressione
	C – scoppio		Sovrappressione
			Proiezione di frammenti
	<b>Durata</b>	Istantanea	
<b>Evoluzione possibile</b>	Effetto domino Incendio (cfr scenario 2A)		
<b>Fattori di amplificazione</b>	Non significativi (una volta che si è verificato l'evento)		
<b>Influenza condizioni meteo</b>	Poco significativa		
<b>Intensità</b>	Estensione dell'impatto dipendente da sostanza e quantità	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 600 m
		Terza zona	Maggiore di 600 m

<b>SCENARIO 2A</b>				
<b>Tipologia di eventi</b>	<b>Prolungata</b>	A – incendio incontrollato (di liquidi infiammabili o solidi combustibili con elevato carico d'incendio)		
<b>Durata</b>	3-10 ore			
<b>Evoluzione possibile</b>	Effetto domino (coinvolgimento di altre apparecchiature/serbatoi con estensione dell'area incendiata, possibili scoppi per sovrappressione)			
<b>Fattori di amplificazione</b>	Produzione di fumi tossici di combustione o decomposizione con dispersione e ricaduta al suolo Presenza di abitazioni alte (oltre 6°-8° piano: rischio di intossicazione))			
<b>Influenza condizioni meteo</b>	Poco significativa, anche se effetti più gravi si hanno con velocità di vento maggiori che inclinano maggiormente la fiamma			
<b>Intensità</b>	Estensione dell'impatto dipendente dall'estensione dell'area interessata	Per irraggiamenti termici	Prima zona	Tra 50 m e 70 m
			Seconda zona	Tra 70 m e 100 m
			Terza zona	Tra 100 m e 150 m
		Per dispersione fumi tossici	Prima zona	Normalmente non raggiunta
			Seconda zona	Tra 200 m e 300 m
			Terza zona	Tra 1000 e 1500 m
		Per dispersioni tossiche fredde (ammoniaca, cloro)	Prima zona	Tra 100 m e 200 m
			Seconda zona	Tra 400 m e 800 m

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>RA</b> <small>Risorse Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 17 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

<b>SCENARIO 2B</b>			
<b>Tipologia di eventi</b>	<b>Prolungata</b>	B – rilascio di gas/liquidi con diffusione di sostanze tossiche (rilascio “freddo”)	
<b>Durata</b>	1-4 ore		
<b>Evoluzione possibile</b>	Dispersione al suolo Corpi idrici		
<b>Fattori di amplificazione</b>	Impossibilità di contenimento dello sversamento		
	Elevata superficie inquinata		
	Impossibilità di drenaggio verso luogo sicuro (vasche di emergenza)		
	Presenza di canalizzazioni o reti fognarie interrato		
<b>Influenza condizioni meteo</b>	Molto significativa (effetti peggiori in condizioni di stabilità e poco vento intenso, tipo F2)		
<b>Intensità</b>	Estensione dell’impatto dipendente dall’estensione della portata, dalla quantità rilasciata e dall’area interessata	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 800 m
		Terza zona	Tra 1000 m e 2500 m

<b>SCENARIO 3</b>			
<b>Tipologia di eventi</b>	<b>Differita</b>	Rilascio di liquidi ecotossici o acque inquinate dallo spegnimento di incendi o da dilavamento, con diffusione nel terreno o in un corpo idrico superficiale. Deposizione al suolo di prodotti tossici di dispersione (tanto “fredda” – Scenario 2B, che “calda”, scenario 2A)	
<b>Durata</b>	Dall’inizio dell’evento fino alla messa in sicurezza, alla bonifica o al ripristino ambientale		
<b>Evoluzione possibile</b>	Inquinamento della falda o di pozzi di prelievo per usi irrigui o potabili Danno ambientale (flora, vegetazione, allevamenti ittici, ecc.)		
<b>Fattori di amplificazione</b>	Breve distanza dal corpo idrico		
	Elevata superficie (laghi) o portata (fiumi) dei corpi idrici interessati		
	Bassa permeabilità del terreno, isopiezometriche		
	Bassa profondità della falda		
<b>Influenza condizioni meteo</b>	Molto significativa (effetti peggiori in condizioni di stabilità e poco vento intenso, tipo F2)		
<b>Intensità</b>	Estensione dell’impatto dipendente dal tempo di intervento per prevenire il raggiungimento della falda	Terreni sabbiosi	2-10 ore
		Terreni argillosi	500-2000 ore

E' possibile fornire alcune indicazioni relative alla all'interazione dell'evento con gli elementi puntuali presenti sul territorio, come riportato nella tabella seguente:

		Tipologia di eventi							
		Incendio (solo irraggiamento termico)	Rilascio tossici (fase liquida)	Rilascio tossici (fase gas/vapore)	Scoppi	VCE	UVCE	Fireball/BLEVE	Dispersione fumi tossici di combustibile
Elementi puntuali del territorio	Centri abitati ad alta densità	X		X		X	X	X	X
	Centri abitati a bassa densità	X		X		X	X	X	X
	Aree agricole	X		X					X
	Aree industriali, commerciali, artigianali	X	X	X	X	X	X	X	X
	Grandi arterie di traffico, infrastrutture, scali ferroviari, aeroporti, interporti	X		X	x	X	X	X	X
	Strutture con concentrazione elevata di persone (es. centri commerciali)	X		X		X	X	X	X
	Sevizi sociali con rilevante presenza di persone (es. scuole, ospedali)	X		X		X	X	X	X
	Concentrazioni occasionali di persone (es. mercati, manifestazioni, eventi sportivi)	X		X		X	X	x	X
	Corpi idrici, falde acquifere, utilizzi idrici		X						



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO

Pagina 19 di 30

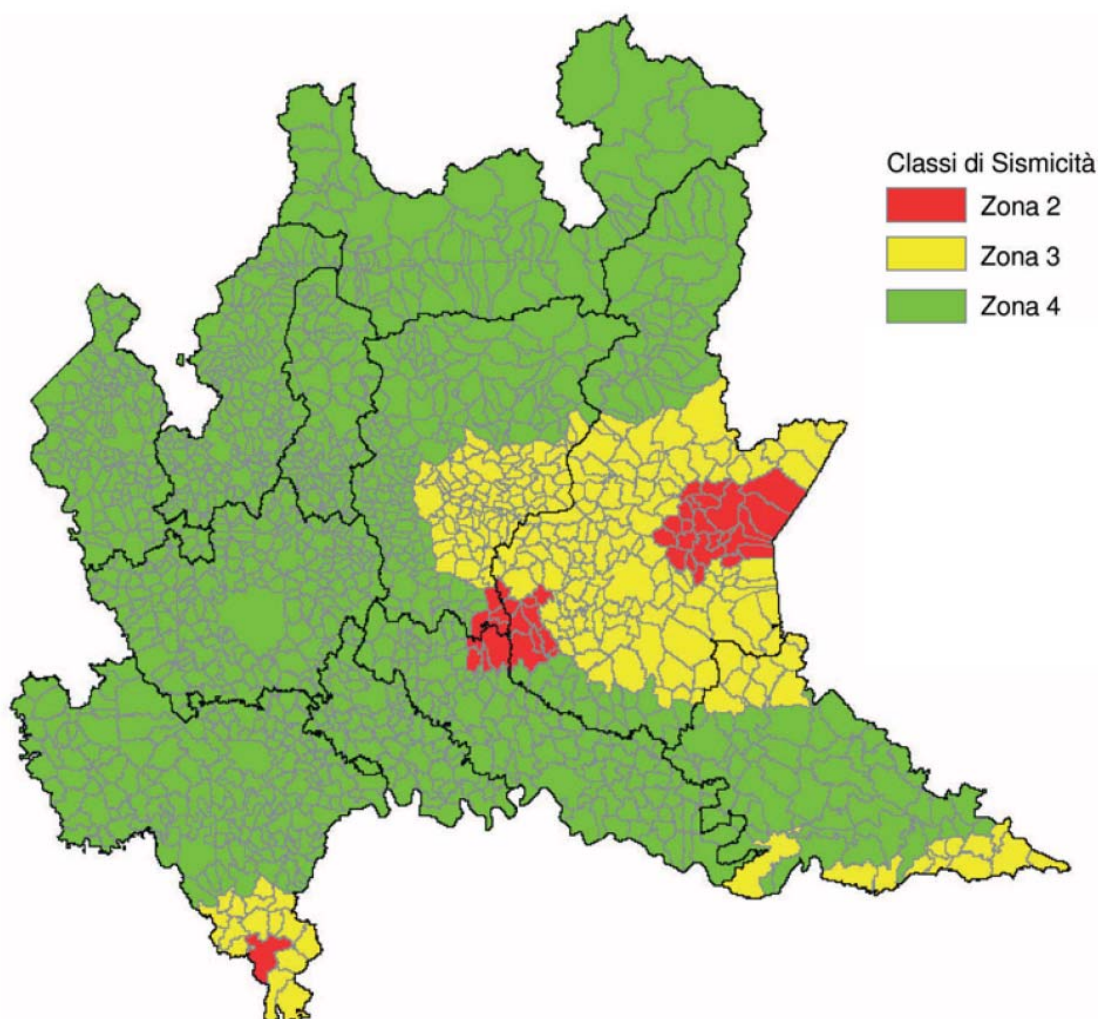
Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

### RISCHIO TERREMOTI

Il territorio di Castel Mella è stato classificato ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274 del 20/03/2003 all'interno della zona sismica 3, alla quale appartengono i comuni che possono essere soggetti a scuotimenti modesti.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 20 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

La Regione Lombardia ha realizzato una verifica di vulnerabilità su una duplice tipologia di edifici.

#### 1. EDIFICI STRATEGICI

serie di edifici strategici la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, i quali appartengono alle seguenti tipologie:


- a. edifici destinati a sede dell'amministrazione regionale
- b. edifici destinati a sede dell'amministrazione provinciale
- c. edifici destinati a sede di amministrazione comunale
- d. edifici destinati a sede di comunità montane
- e. strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.)
- f. Centri funzionali di protezione civile
- g. Edifici e opera individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza
- h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione (oggetto di apposita indagine)
- i. Sedi ASL
- j. Centrali operative 118

#### 2. EDIFICI RILEVANTI

- a. asili nido e scuole, dalle materne alle superiori
- b. strutture ricreative (ivi compresi gli oratori), sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere
- c. strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.)
- d. edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'erogazione di servizi, adibiti al commercio suscettibili di grande affollamento

Tutti gli 8 edifici indagati appartenenti a questa tipologia sul comune di Castel Mella hanno un indice di vulnerabilità inferiore a 50, e non richiedono quindi verifiche di dettaglio.

Un elemento di riferimento utile è rappresentato dall'analisi della vulnerabilità del patrimonio edilizio riferita alla tipologia e all'epoca delle costruzioni effettuata dal Servizio Sismico Nazionale nel 2001 sulla base dei dati relativi al rilevamento censuario ISTAT del 1991, verificati alla luce delle indagini di dettaglio svolte sugli edifici danneggiati dal terremoto.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 21 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

Tale indagine inserisce per il territorio di Castel Mella nella classe di vulnerabilità più elevata una percentuale di abitazioni molto bassa, compresa tra 0-15%.

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale che accadono senza alcun tipo di preannuncio, pertanto lo scenario relativo alla gestione di questo rischio viene sviluppato per il Sindaco e l'U.C.L. solo in riferimento alla fase di gestione dell'emergenza, come di seguito descritto.





Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 22 di 30

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

#### EMERGENZA - Rischio terremoto

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme: verifica la portata del fenomeno In ogni caso attiva:	Strutture operative comunali di PC UCL	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente	Verbale di sopralluogo Procedure operative del modello di intervento previste nel Piano		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale distaccamento Brescia: ☎ 113 - 03037131 S.A.R.C. Socc. Amb. Roncadelle 0302582823
Sindaco	Informa:	Prefettura Servizio PC Regionale STER sede Brescia Provincia Dipartimento PC Gestori Pubblici Servizi Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Reg. Lombardia sala op. fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Sede Territoriale di Brescia Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406 Prov. di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto AOB2 ☎ 800556595 Gas Erogasmet-Vivigas: ☎ 800904240 VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale dist. BS ☎ 113 - 03037131 Guardia Medica: ☎ 030660112
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso Organizza la gestione dell'area	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di Protezione Civile	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente	Ordinanze varie		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale dist. BS: ☎ 113 - 03037131 S.A.R.C. Soc. Amb. Roncadelle 0302582823
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Gruppo C.le PC Associazioni volontariato 118	radio /TV avvisatori acustici volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		UCL: ☎ S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 23 di 30

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del fuoco Gestori pubblici servizi STER sede Brescia		Verbali di sopralluogo  Ordinanze varie		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Telecom: ☎ 187 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto AOB2 ☎ 800556595 Gas Erogasmet-Vivigas: ☎ 800904240 Sede Territoriale di Brescia Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione di eventuali sfollati	UCL Gruppo comunale di PC Associazioni volontariato		Ordinanze varie		UCL: ☎ S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC	Telefono Fax Cellulare Radio	Report Informativi Standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Dipartimento PC: ☎ 0668201
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di Protezione Civile	Radio/TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale distaccamento Brescia: ☎ 113 - 03037131 S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823

### RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI

Il reticolo viario del comune di Castel Mella comprende oltre alla viabilità di importanza locale anche alcuni assi viari di interesse provinciale. Di questi, per intensità di traffico, si segnalano in particolare quelli che interessano l'ambito comunale a margine dell'abitato lungo la linea di confine, sia di quello nord-occidentale sia di quello sud-orientale, rispettivamente la SP IX "Quinzanese" e la SP 235 "Orceana".

I mezzi pesanti transitano con le percentuali totali di traffico conosciute ripartite come di seguito:

percentuale di mezzi pesanti sul totale dei mezzi in transito		
	Traffico diurno	Traffico notturno
SP IX "Quinzanese"	13 %	4 %
SP 19	22 %	8 %
SP 235	8 %	3 %

La SP 19, strada di collegamento con il polo produttivo urbano di Brescia, risulta quella maggiormente interessata dal transito di traffico pesante, soprattutto nelle giornate infrasettimanali e negli orari compresi tra le ore 08.00 e 10.00 e tra le ore 18.00 e 19.00.

La tipologia e i quantitativi di sostanze pericolose che transitano sul territorio comunale è un dato sconosciuto. Si può tuttavia affermare che sulla base delle caratteristiche della viabilità provinciale citata, delle zone collegate a questa e dei mezzi in transito tali sostanze, analogamente a quanto avviene sulla scala nazionale, possano soprattutto ricondursi per i quantitativi maggiori trasportati al GPL e ai carburanti per autotrazione, trasportati all'interno di autocisterne che presentano una capacità di carico di circa 20 tonnellate.

Le attività che devono svolgere il Sindaco e l'U.C.L. relativamente al verificarsi di un evento incidentale grave sul reticolo viario che interessa il territorio comunale sono descritte di seguito.



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 25 di 30

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

#### FASE DI EMERGENZA - Incidente coinvolgente un mezzo che trasporta sostanze pericolose

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Informa	Vigili del fuoco Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Gestori Pubblici Servizi ARPA Strutture Operative di PC (art.11- L. 225/92)	Telefono Fax Numero Verde PC Radio Ricetrasmittente	Report Informativi Standard		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Reg. Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto AOB2 ☎ 800556595 Gas Erogasmet-Vivigas: ☎ 800904240 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale dist. Brescia: ☎ 113 - 03037131 ARPA Lombardia Dip. di Brescia ☎ 0303847411 S.A.R.C. Socc. Amb. Roncadelle 0302582823
Sindaco	Attiva	Strutture operative comunali di PC UCL	Telefono Cellulare Radio Ricetrasmittente			UCL: ☎ Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale distacco Brescia: ☎ 113 - 03037131
Sindaco	Informa	Media locali Popolazione Comuni limitrofi (se interessati) trasmettendo subito le variazioni significativa	Telefono Fax Radio/TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti	Modello comunicato stampa Modello comunicato alla popolazione		
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; se l'evento lo richiede gestisce la zona colpita	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di protezione civile	Telefono Cellulare Radio ricetrasmittente	Ordinanze varie		UCL: ☎ Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale dist. Brescia: ☎ 113 - 03037131 S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823
Sindaco	Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita	UCL Gruppo Comunale di protezione civile Associazioni di volontariato - 118	Radio /TV Avvisatori acustici Volantini e manifesti	Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza		UCL: ☎ S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### PARTE 2 - SCENARI DI RISCHIO

Pagina 26 di 30

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITA' DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUMERO TELEFONO O FAX INTERESSATO
Sindaco	Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del fuoco STER sede Brescia Gestori pubblici esercizi ARPA		Verbali di sopralluogo Ordinanze varie		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Sede Territoriale di Brescia della Regione Lombardia: ☎ 0303462420/406 Telecom: ☎ 187 Elettricità ENEL: ☎ 803500 Acquedotto AOB2 Gas Erogasmet-Vivigas: ☎ 800904240 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale distaccamento Brescia: ☎ 113 – 03037131 ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia ☎ 0303847411
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	UCL Gruppo comunale di protezione civile Associazioni di volontariato		Ordinanze varie		VVF Brescia: ☎ 115-030371911 UCL: ☎ S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio Protezione Civile Regionale Provincia	Telefono Fax Cellulare Radio	Report informativi standard		Prefettura di Brescia: ☎ 03037431 Regione Lombardia sala operativa fax: 0269777782 numero verde protezione civile 800061160 Provincia di Brescia: ☎ 03037491/0303749434
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile	Radio /TV Avvisatori acustici Telefono Cellulare Radio	Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza		UCL: ☎ VVF Brescia: ☎ 115-030371911 Carabinieri Roncadelle ☎ 112 - 0302583107 Polizia Stradale distaccamento Brescia: ☎ 113 – 03037131 S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle 0302582823

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 27 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

## **EMERGENZE AMBIENTALI**

Sul territorio della regione Lombardia l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPA) ha organizzato un Sistema per la Risposta alle Emergenze (SRE) per mezzo del quale sono garantiti gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, H24 e 365 giorni/anno.

ARPA interviene in caso di emergenza di carattere ambientale, così definita: “emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l’emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di un’emergenza di più ampio impatto”.

L’attivazione di ARPA è quindi possibile per le specifiche emergenze di seguito riportate (elenco non esaustivo):

- contaminazione di corpi idrici superficiali;
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell’atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
- radioattività; rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l’ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

Le segnalazioni devono essere inoltrate alla Sala Operativa di Protezione della Regione Lombardia ai seguenti numeri:

numero unico h24 800061160; fax 0269901091 – 0269777782

La Sala Operativa, ricevuta la segnalazione, la valuta e la inoltra eventualmente al SRE di ARPA Lombardia.


 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 28 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

### **VOLONTARIATO**

Per quanto riguarda le risorse umane e di mezzi strumentali facenti capo al settore del volontariato è operativa sul territorio comunale la squadra di protezione civile Provita, che ha sede in Piazza San Siro.

Tale associazione non risulta attualmente inserita nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato iscritte alla Sezione Province di Brescia dell'Albo regionale del Volontariato di Protezione Civile.

Il referente è il sig. Marco Renzi, cell. 3392799125.

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO</b>		
	<b>Pagina 29 di 30</b>	<b>Anno 2012</b>	

### MEZZI E ATTREZZATURE DI PROPRIETA' COMUNALE

Allo stato attuale il Comune di Castel Mella possiede i seguenti automezzi, in uso agli uffici indicati che ne detengono le chiavi:

<b>N</b>	<b>AUTOMEZZO</b>	<b>UFFICIO RESPONSABILE</b>
1	PEUGEOT 206	SERVIZI SOCIALI
2	FIAT DOBLO' 1.3 MULTIJET	SERVIZI SOCIALI
3	AVEO	UFFICIO TECNICO
4	OPEL ASTRA	POLIZIA LOCALE
5	RENAULT MEGANE SCENIC	POLIZIA LOCALE
6	MOTO BMW F 650 ST	POLIZIA LOCALE
7	MOTO BMW F 650	POLIZIA LOCALE
8	AUTOBUS IVECO	SCUOLABUS
9	AUTOCARRO ISUZU	OPERAI
10	MOTOCARRO PIAGGIO	OPERAI
11	AUTOCARRO PIAGGIO PORTER	OPERAI



 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente S.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 2 – SCENARI DI RISCHIO		
	Pagina 30 di 30	Anno 2012	

**DITE DI "SOMMA URGENZA"**

Non si segnala attualmente sul territorio comunale di Castel Mella la presenza di ditte in possesso di mezzi e attrezzature da attivare in caso di "somma urgenza".

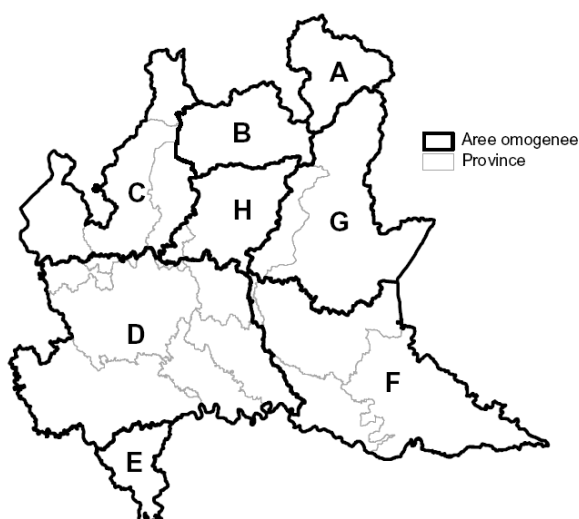
# **METODI DI PREANNUNCIO**

**D.G.R. 22 DICEMBRE 2008 N. 8/8753**

La Regione Lombardia, con delibera di Giunta n. 8/8753 del 22 dicembre 2008, ha determinato in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile. Tale direttiva è stata successivamente modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n. 12722 del 22/12/2011.

**Zone omogenee di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico**

Il territorio di Castel Mella è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea F – Pianura Orientale, identificabile con la provincia di Mantova, parte delle province di Brescia, Cremona e Bergamo.



*Codici di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico*

Nella tabella seguente si riportano i codici di allerta e i livelli di criticità corrispondenti:

LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA	SIGNIFICATO
assente	0	Non sono previsti fenomeni naturali responsabili dell'attivazione del rischio considerato
ordinaria	1	Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente e usualmente accettabili dalla popolazione
moderata	2	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una porzione importante di territorio considerato
elevata	3	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato
emergenza	4	

### *Soglie di criticità*

Le soglie di criticità esprimono quei valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra. Si considerano 3 livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

### *Soglie di allerta*

Le soglie di allerta sono l'espressione di quei valori che, associati ad alcuni parametri, forniscono indicazioni sulla gravità del fenomeno che sta approssimandosi con un certo anticipo.

Analogamente ai livelli di criticità si individuano anche in questo caso tre soglie crescenti: ordinaria, moderata ed elevata.

### *Individuazione dei valori delle soglie*

Si associa ai valori di S1 e S2 il seguente significato:

S1: soglia indicativa del passaggio dalla soglia di CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA

S2: soglia indicativa del passaggio dalla soglia di CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA

Il valore S0 corrisponde alla soglia indicativa del passaggio dalla soglia di NORMALITA' alla soglia di CRITICITA' ORDINARIA.

AREE OMOGENEE	A	B	C	D	E	F	G	H
<i>PMA min (mm)</i>	350	750	1150	550	550	500	900	1050
<i>PMA max (mm)</i>	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
S0 min (mm/12h)	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
S0 min (mm/24h)	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
S1 min (mm/12h)	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
S1 min (mm/24h)	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
S1 min (mm/48h)	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
S2 min (mm/12h)	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
S2 min (mm/24h)	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
S2 min (mm/48h)	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

Per l'attivazione del preannuncio della piena del fiume Mella può essere utile valutare le portate di piena massime fornite dall'Autorità di bacino del Fiume Po riportate nella tabella seguente:

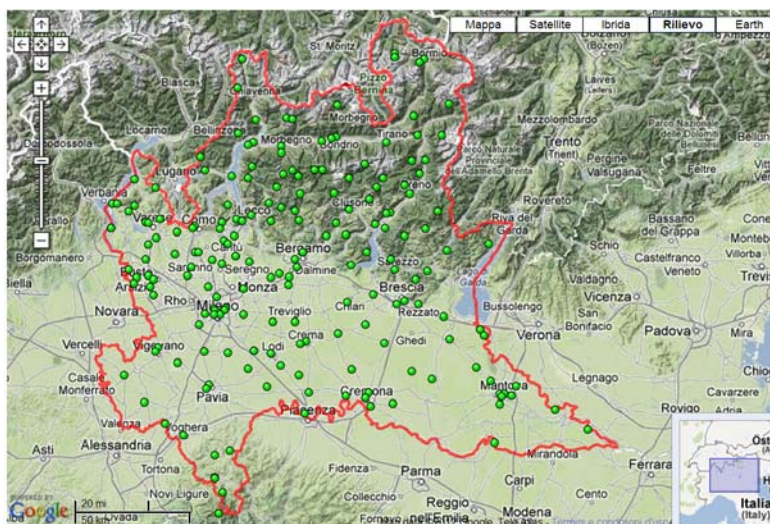
<b>portate di piena per i corsi d'acqua principali del bacino dell'Oglio (Oglio, Mella e Chiese)</b>									
bacino	corso d'acqua		sezione		superf. km <sup>2</sup>	Q20 m <sup>3</sup> /s	Q100 m <sup>3</sup> /s	Q200 m <sup>3</sup> /s	Q500 m <sup>3</sup> /s
	nome	progr. (km)	codice	denominazione					
Oglio	Mella	32.329	73	Concesio	277	410	580	700	810
Oglio	Mella	41.629	62	Brescia	311	520	690	820	940
Oglio	Mella	69.929	29	Manerbio	434	570	760	900	1030
Oglio	Mella	96.029	1	confluenza in Oglio	730	570	760	900	1030

Il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia mette a disposizione sul suo sito una serie di dati meteorologici riferiti per ciascuna stazione a uno o più dei seguenti parametri:

- Pluviometro
- Termometro
- Barometro
- Igrometro
- Anemometro (V)
- Anemometro (D)
- Radiometro (G)
- Radiometro (N)

La posizione delle stazioni è visualizzabile nell'immagine seguente, e i dati sono consultabili sul seguente sito: <http://ita.arpalombardia.it/meteo/documentazione.asp>

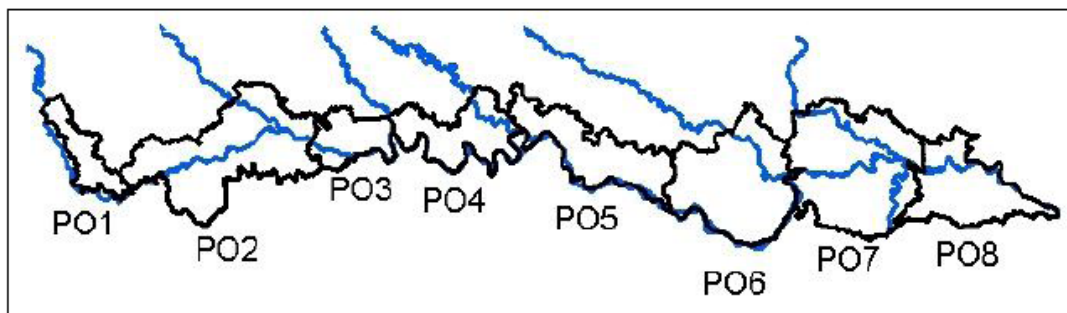
E' possibile realizzare una ricerca per località inserendo il nome di quella di interesse.



### Zone di allerta per rischio idraulico localizzato sul fiume Po

Le aree potenzialmente interessate da eventi di piena del Fiume Po in Lombardia, comprese anche solo in parte all'interno delle tre fasce fluviali del PAI (A, B e C), sono state suddivise in 8 zone come riportato nella tabella seguente. L'avviso di criticità viene emesso dalla Regione Lombardia.

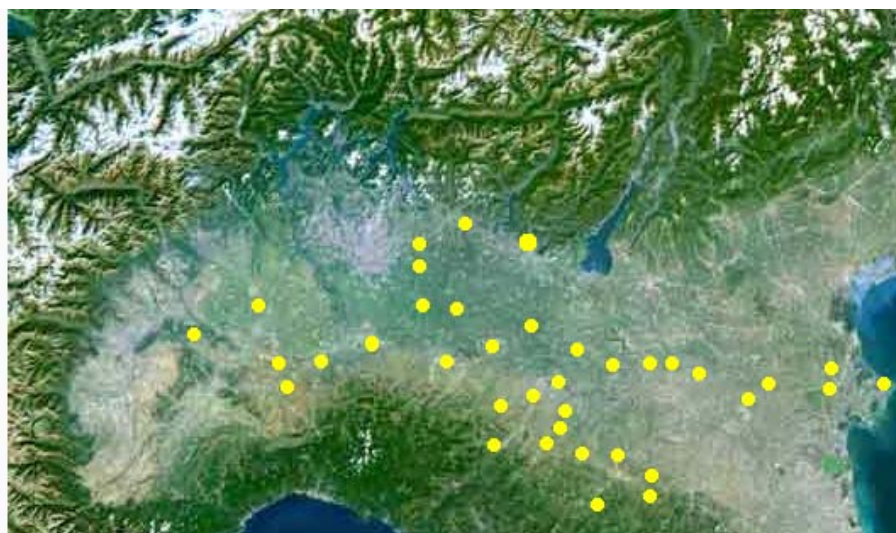
codice	descrizione	sezioni di riferimento	province interessate
PO1	Comuni lombardi fino al Tanaro	Ponte Valenza	PV
PO2	Comuni lombardi tra Tanaro e Ticino	Isola S. Antonio, Ponte della Becca	PV
PO3	Comuni lombardi tra Ticino e Lambro	Spessa Po	PV
PO4	Comuni lombardi tra Lambro e Adda	Piacenza	LO, CR
PO5	Comuni lombardi tra Adda e Taro	Cremona	CR
PO6	Comuni lombardi tra Taro e Oglio	Casalmaggiore, Boretto	CR, MN
PO7	Comuni lombardi tra Oglio e Mincio-Secchia	Borgoforte	MN
PO8	Comuni lombardi a valle del Mincio-Secchia	Sermide	MN



Il territorio della provincia di Brescia e quindi anche quello del comune di Castel Mella non sono interessati da questa specifica tipologia di rischio.

Ulteriori informazioni possono essere ottenute dalla consultazione dei dati forniti dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po attraverso il suo servizio di piena dal sito: <http://stazioni.agenziapo.it>.

La posizione delle stazioni distribuite nell'ambito del bacino interregionale è evidenziata sulla fotografia seguente:





**Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti**

Coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico.

*Codici e soglie di allerta*

Vengono distinti tre livelli di criticità: assente, ordinaria e moderata:

TEMPORALI FORTI	LIVELLO DI CRITICITÀ	CODICE ALLERTA	SIGNIFICATO
assenti	assente	0	Assenza di fenomeni temporaleschi
poco probabili	ordinaria	1	I temporali forti sono poco probabili (= bassa probabilità di accadimento) in una situazione che potrebbe anche risultare di temporali (senza ulteriori specificazioni) diffusi (riguardanti cioè ampie porzioni di territorio)
molto probabili	moderata	2	I temporali forti sono molto probabili (= alta probabilità di accadimento) e possono manifestarsi in forma localizzata, diffusa o, ancora, organizzati in strutture di dimensioni superiori a quelle caratteristiche della singola cella temporalesca



**Zone omogenee di allerta per rischio neve**

Coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico.

*Codici e soglie di allerta*

Vengono distinti i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata.

In fase di previsione si distinguono le soglie riportate in tabella:

NEVE (cm accumulati al suolo / 24h)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
0	assente	0
neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	ordinaria	1
neve < 20 cm a quote < 500 m, neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	moderata	2
neve > 20 cm a quote < 500 m	elevata	3

**Zone omogenee di allerta per rischio vento forte**

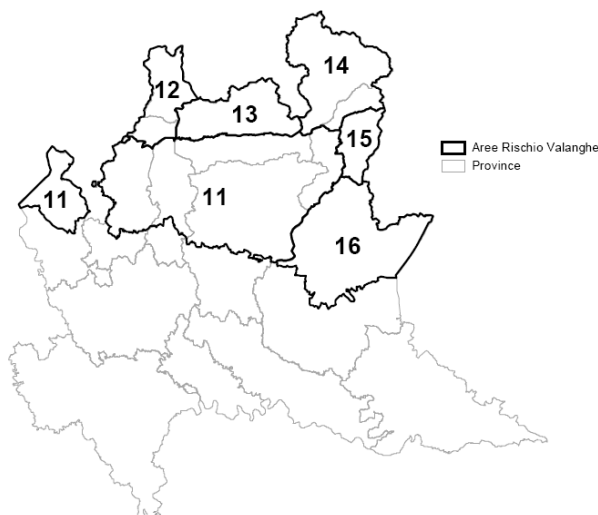
*Codici e soglie di allerta*

Le soglie vengono riferite alle aree situate a quote inferiori a 2000 m s.l.m., maggiormente vulnerabili. I livelli di criticità vengono riportati in tabella:

VENTO (velocità media oraria a quote < 2000 m)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
< 3 m/s (< 11 km/h)	assente	0
3-10 m/s (11-36 km/h)	ordinaria	1
> 10 m/s (>36 km/h) per almeno 3 h/giorno	moderata	2

**Zone omogenee di allerta per rischio valanghe**

Il territorio di Castel Mella non è interessato da questo tipo di rischio, pertanto non è stato raggruppato all'interno di nessuna Area omogenea.



*Codici e soglie di allerta*

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata, di seguito riportati nella tabella successiva con la corrispondenza con i valori della scala di pericolo unificata europea.

Sulla regione Lombardia il bollettino Neve & Valanghe viene pubblicato sul seguente sito:

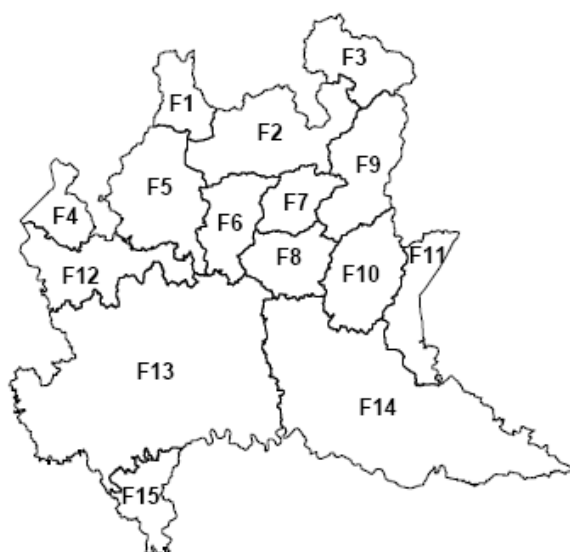
<http://www.arpalombardia.it/meteo/bollettini/bolniv.htm>.

SCALA DI PERICOLO UNIFICATA EUROPEA	LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	assente	non emesso
1 – debole	ordinaria	1
2 – moderato	ordinaria	1
3 – marcato	ordinaria	1
4 – forte	moderata	2
5 – molto forte	elevata	3

**Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi**

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale.

Il territorio di Castel Mella è stato raggruppato all'interno dell'Area omogenea F14 Pianura Orientale.



*Soglie, codici di allerta e livelli di criticità*

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi emesso da ARPA.

Nella tabella seguente vengono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

<b>CODICE ALLERTA</b>	<b>LIVELLO CRITICITA'</b>	<b>SOGLIE/ GRADI PERICOLO IB</b>	<b>SCENARIO</b>
0	assente	nullo e molto basso	
1	ordinaria	basso e medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici
2	moderata	alto e molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi e anche in numero consistente
3	elevata	estremo	Condizioni meteorologiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) sia in numero e gravità

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 www.risorseambiente.it
	PARTE 3 – METODI DI PREANNUNCIO		
	Pagina 11 di 12	Anno 2012	

### ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO REGIONALE

Sul territorio della Lombardia l'attività di monitoraggio e sorveglianza viene realizzata sulla rilevazione di dati in tempo reale, acquisiti da una rete di oltre 250 stazioni di misura proprietà di ARPA, e da questa gestite, che acquisiscono e trasmettono i dati prevalentemente con frequenza di 30'.

I dati, che vengono esaminati dai tecnici presenti nel Centro funzionale inserito nella Sala operativa di protezione civile della Regione Lombardia, forniscono informazioni sullo stato degli eventi naturali in atto.

Attraverso tali informazioni e con il continuo aggiornamento dei valori di soglia, è possibile ottenere una valutazione globale dei probabili effetti al suolo e dei livelli di rischio cui è soggetta la popolazione.

Attraverso il collegamento al seguente sito:

[http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf)  
 è possibile osservare il posizionamento delle stazioni di monitoraggio della rete idro-meteorologica della Lombardia, che forniscono dati relativi a pioggia e/o altezza idrometrica e/o temperatura e/o altezza della neve.



Comune di  
CASTEL MELLA

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

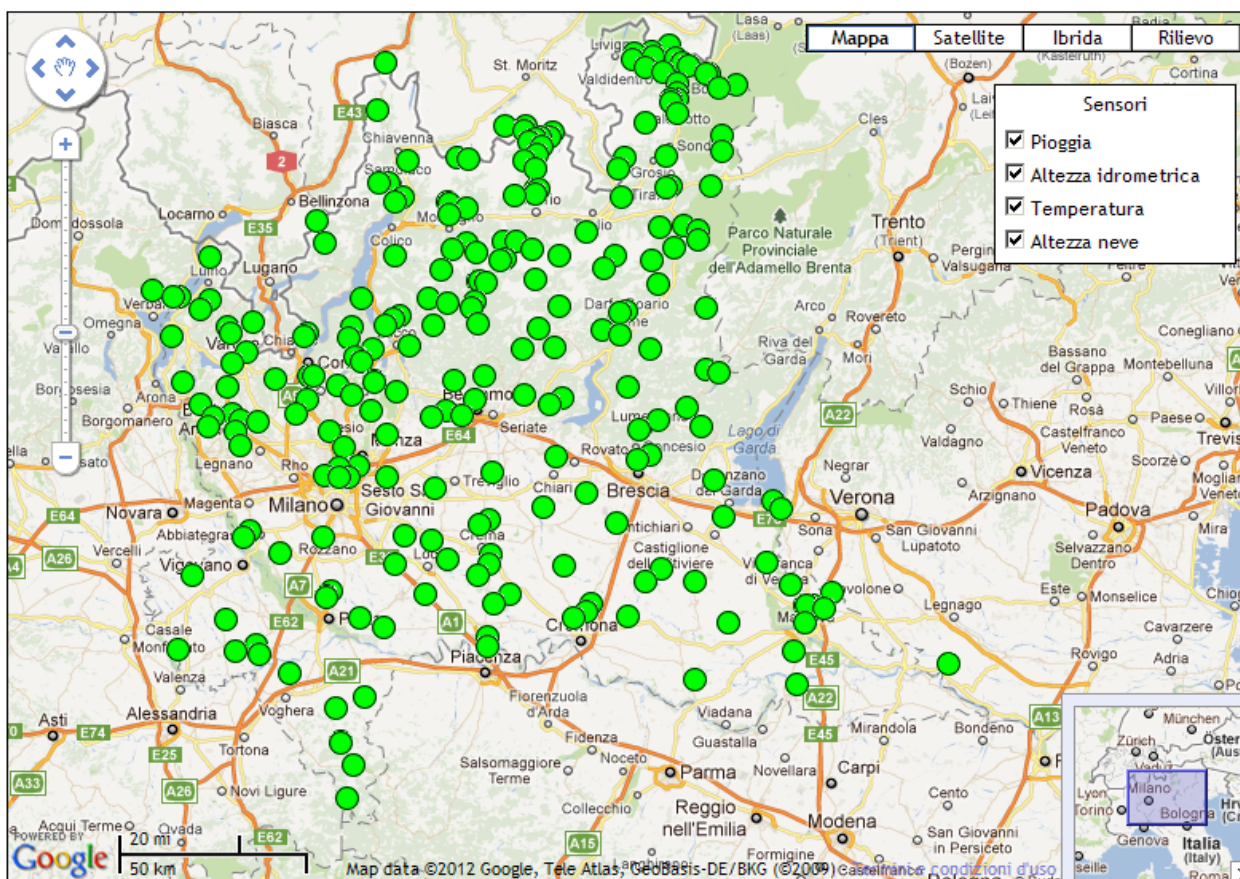
### PARTE 3 – METODI DI PREANNUNCIO

Pagina 12 di 12

Anno 2012



[www.risorseambiente.it](http://www.risorseambiente.it)



Per il territorio comunale di Castel Mella possono risultare utili i dati forniti dalle seguenti stazioni:

<b>Codice staz.</b>	3000110	1000053	9500006	8000005
<b>Città</b>	Bovegno	Gardone Val Trompia	Collebeato	Brescia
<b>Quota (m slm)</b>	572	338	204	170
<b>Ente gestore</b>	ARPA Lombardia	ARPA Lombardia	AIPO	ARPA Lombardia
<b>Tipo stazione</b>	Idrometeorologica	Meteorologica	Idrometrica	Idrometeorologica
<b>Dati disponibili</b>	Pieggi Livello idrometrico	Temperatura aria Pieggi	Livello idrometrico	Pieggi Temperatura aria

# **UNITA' DI CRISI LOCALE**



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 1 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

## UNITA' DI CRISI LOCALE

L'Unità di Crisi Locale del comune di Castel Mella è composta da:

ruolo	nome	Recapiti telefonici
Sindaco		Telefono lavoro: 0302550880 Cellulare: 3666278195
Referente Operativo Comunale		Cellulare: 3346985524 Cellulare: 3668117751
Responsabile Ufficio Tecnico		Telefono lavoro: 0302550836
Comandante Polizia Locale		Telefono lavoro: 0302550851,2 Cellulare: 3336308651
Comandante Stazione Carabinieri di Roncadelle		Caserma: 0302583107 H24: 112
Responsabile squadra di Protezione Civile Provita		Cellulare: 3392799125

Il ruolo dei componenti dell'Unità di Crisi Locale nelle diverse fasi di criticità moderata, elevata e nel corso della gestione di un'emergenza è riportato nel capitolo degli scenari di rischio.

## CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il comune di Castel Mella appartiene al C.O.M. n. 9 che ha sede a Brescia:



## ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI

Di seguito si riporta un elenco di moduli standard da utilizzare da parte dell'amministrazione comunale durante le fasi di gestione di un'emergenza.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 2 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

**MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO**

( per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE)

DATA \_\_\_\_\_

ORA \_\_\_\_\_

DA (From): SINDACO del Comune di : \_\_\_\_\_ PROV: \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel: ( \_\_\_\_\_ ) \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

AT (To): PREFETTURA di : \_\_\_\_\_  
 REGIONE \_\_\_\_\_

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
 Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA  
 Tel: 06 - 6820265 - 6820266 - fax: 06 - 6820360

Protocollo n° \_\_\_\_\_

**OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.**

Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
 causa \_\_\_\_\_,  
 che habet interessato il territorio \_\_\_\_\_,  
 riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente  
 necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

**MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA**

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

**PRIMO COMUNICATO**

DATA \_\_\_\_\_

ORA \_\_\_\_\_

DA (From): SINDACO/(PREFETTO) del Comune di: \_\_\_\_\_

PROVINCIA \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel.: (\_\_\_\_\_) \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n°- \_\_\_\_\_

**OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.**

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore \_\_\_\_\_  
 del giorno \_\_\_\_\_ in territorio di \_\_\_\_\_ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

E' stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 4 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

**MOD. C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE**

COMUNE DI \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

Rende noto che a seguito dell'evento \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 accaduto in data \_\_\_\_\_ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile  
 presso \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 sita in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La situazione attuale è la seguente:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

E' stato attivato presso \_\_\_\_\_  
 sito in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

E' stato attivato presso \_\_\_\_\_  
 sito in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente;:

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 5 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

### **RUBRICA OPERATIVA**

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Castel Mella	Piazza Unità d'Italia, 3	0302550811 fax 0302550892
Ufficio Tecnico	Piazza Unità d'Italia, 3	0302550811 fax 0302550892
Polizia Locale	Piazza Unità d'Italia, 3	0302550850 cell. 3336308651
Squadra protezione civile Provita	Piazza San Siro	3392799125
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	Via Ulpiano, 11 00193 Roma	Centralino 06 68201 (H24)
	Via Vitorchiano, 2 00189 Roma	
REGIONE LOMBARDIA Sala Operativa Protezione Civile Regionale h24	Milano	800-061160 numero verde 0269777782 fax 0269901091 fax
Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale	Milano	0267654110 0267655730 (fax)
Polizia Locale e interventi integrati	Direzione	0267658488 0267655805 (fax)
Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione	Direzione	0267652422 0267655410 (fax)
	Struttura Prevenzione Rischi Naturali	0267652920 0267657251 (fax)
	Struttura Prevenzione Rischi Tecnologici	0267655511 0267656520 (fax)
	Direzione	0267652480 0267652853 (fax)
Unità Organizzativa Protezione Civile	Struttura Gestione delle Emergenze	0267652792 0267652739 (fax)
	Struttura Pianificazione Emergenza	0267654470 0267652853 -2739 (fax)
SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA	Via Dalmazia	03034621
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C.	P.le del Viminale, 1 - Roma	
Centralino		06 4651
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 06 4817317 - 06 483525
PREFETTURA DI BRESCIA	Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 16 - Brescia	03037431
PROVINCIA DI BRESCIA	Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 16 - Brescia	030 37491
Ufficio Provinciale Protezione Civile	Via Musei, 29 - Brescia	0303749/314 0303749221/417/247 0303749312/431/389 fax 0303749433/4
POLIZIA DI STATO - Questura di Brescia	Via Botticelli, 2 - Brescia	113 Pronto intervento centralino (H24) 030 37441 fax 030 3744577

 <b>Comune di CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 6 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
CENTRO ELICOTTERI CARABINIERI	Via Aeroporto militare – Orio al Serio (BG)	035 312682
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI Brescia	Piazzale T. Brusato, 19 - Brescia	112 Pronto intervento (H24) 030 3751361
Caserma Carabinieri di Roncadelle	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 8 - Roncadelle	0302583107 112
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA Brescia	Via Milano, 9 - Brescia	117 Pronto intervento (H24) 030 3750662-6 fax 030 3750664 030 3750239
Sala Operativa		
COMANDO MILITARE REG. MILANO	Via del Carmine, 4/6 – Milano	02 8053845
COMANDO DISTRETTO MILITARE Ufficio Presidio di Brescia	Via Callegari, 1 - Brescia	(H24) 030 3750590 fax 0303772870
ISPETTORATO REGIONALE VV.F.	Via Ansperto da Biassono, 4 – Milano	115 Pronto intervento 02 804376 02 86451805
COMANDO PROVINCIALE VV.F. - Brescia	Via Scuole, 6 – Brescia	115 Pronto intervento (H24) 030 371911 fax 030 3719203
CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Brescia e Mantova	Via Donatello, 202 - Brescia	(H24) 1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 030 2305813 - fax 030 2305838
Centrale Operativa Curno (tutti i giorni ore 18.00/08.00)	Via Galilei, 2 - Curno (BG)	035 611009
LAVORI PUBBLICI Provincia di Brescia	Piazza Tebaldo Brusato, 20 – Brescia	030 3749830
A.N. A. S. Compartimento di Milano	Via Cassinis, 66 – Milano	02 826851 n. verde 841148
Società Autostrade Direzione 2° Tronco (A4: MI-BS)	Milano	02 35201
Società Autostrade Centro Padane SpA (A21: BS-PR-PC)	Loc. San Felice - Cremona	0372 453029 Numero verde 800-232120
Società Autostrade BS-VR-VI-PD SpA	P.le Europa, 12 - Verona	045 8672222 fax 045 8200051
Giornale di Brescia	Via Solferino, 22 – Brescia	030 37901 fax 030 292226
Bresciaoggi	Via Eritrea, 20/A – Brescia	030 22941 fax 030 2294229
Radio Bresciasette	Via Saffi, 13/A – Brescia	030 2884546 fax 030 2884544
Brescia Punto TV	Via Eritrea 20/A	0302911375 fax 030 2911368
Teletutto	Via Saffi, 13/A – Brescia	030 2884200 fax 030 2884201 Numero Verde 800-293120
Telebambarda	Via Varese, 10 – Brescia Via Verginella, 2	0303533693 0302010314

 <b>Comune di CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <b>www.risorseambiente.it</b>
	<b>PARTE 4 - UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 7 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Telenord	Via Saffi, 13/A - Brescia	030 2884200 fax 030 2884201
ReteBrescia	Via Giorgione, 7 - Brescia	030 2300261
Più Valli TV	Via Prade, 10 - Boario Terme	0364 529023
Teleboario	Piazza Medaglie d'Oro, 1 - Darfo Boario Terme (BS)	0364 532727 fax 0364 532397
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I.	Via Maiera, 21 - Brescia	030 380964
Croce Rossa Italiana - Brescia	Contrada S. Chiara n. 24/A - Brescia	030 47045 fax 030 3752897
Croce Bianca - Servizio Ambulanze - Brescia	Via della Maggia, 6 - Brescia	030 3511811 fax 030 3531422
Croce Verde - Brescia Croce Verde - Servizio Ambulanze	Via Cremona, 280 - Brescia	030 222242 030 2424444
S.A.R.C. Soccorso Ambulanza Roncadelle	Roncadelle	0302582823
Ospedale Civile di Brescia	Piazzale Spedali Civili, 1 Brescia	118 03039951
Guardia medica prefestiva, festiva e notturna - ASL Brescia Distretto Gussago	Via Raffaello Sanzio, 26 Travagliato	030660112 118
A.S.L. di Brescia Distretto n. 2 Brescia Ovest	Via Richiedei, 8/B Gussago	0302526911 fax 0302526901
A.R.P.A. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia	Via Cantore, 20 - Brescia	030 3847411 fax. 030 3847460
Ordine dei Medici Brescia	Via Lamarmora, 167 - Brescia	030 2429537 fax 030 2429530
Guasti linee elettriche TERNA	Segnalazioni eccezionali	0223132519
ENEL	Numero verde emergenze	803500
Acquedotto Cogeme	Numero verde servizio guasti ed emergenze	800556595
Gas Erogasmet-Vivigas	Numero verde segnalazioni	800151313
TELECOM Italia - Brescia	Via Corfù, 81 - Brescia	187 030 29981
Poste Italiane - Brescia	Piazza della Vittoria, 1 -Brescia	030 29131 - 030 44047 fax 030 41341
Poste Italiane	Via Ungaretti, 1 Castel Mella	032550100
CCIAA Brescia	Via Einaudi, 23 - Brescia	030 37251
Ordine Ingegneri Brescia	Via Cefalonia, 70 - Brescia	030 2294711 fax 030 2294722
Provincia di Brescia Segreteria Assessorato all'Agricoltura	Villa Barboglio in Viale Bornata Brescia	030 3749007 fax 030 3749071
Servizio meteorologico dell'Aeronautica	Milano	02 73904298
Centro Nivometeorologico - Valanghe		Numero Verde 840-837077
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) Ufficio periferico - Milano	Via Garibaldi, 75 - Parma  Piazzale Morandi, 1 - Milano	0521 7971 fax 0521 797296 02 777141 fax 02 77714222
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 - Parma	0521 2761 fax 0521 273848

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 www.risorseambiente.it
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 8 di 11	Anno 2012	

### MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

La Regione Lombardia ha approvato la gestione della post emergenza con la DGR 22/12/08 n. 8/8755, che riguarda le procedure che gli enti pubblici devono seguire per la segnalazione dei danni pubblici e privati che interessano il loro territorio.

La compilazione dei modelli deve essere fatta unicamente on-line, e l'accesso al sistema è consentito agli Enti Locali accreditati mediante l'inserimento di user name e password entrando nel sito: <http://www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/>

### Ra.S.Da. Raccolta Schede Danni



**Regione Lombardia**  
*Protezione Civile*

USER NAME:

PASSWORD:

#### ISTRUZIONI PER ACCEDERE AL SITO

L'accesso è consentito agli Enti Locali accreditati (inserire user name e password).  
 In caso di smarrimento dei dati di accesso o per segnalare malfunzionamenti, inviare una mail a [rasda@regione.lombardia.it](mailto:rasda@regione.lombardia.it) indicando:

- ente
- responsabile (nome, cognome, telefono e e-mail)
- (eventualmente) numero di scheda oggetto della segnalazione
- (eventualmente) tipo di problema riscontrato
- le richieste incomplete o non sufficientemente circostanziate non verranno prese in considerazione

**NB: La procedura di segnalazione danni mediante il sistema Ra.s.da. è disciplinata dalla direttiva di cui alla DGR 22/12/2008 n.VIII/8755**

**ATTENZIONE: l'applicazione web funziona correttamente solo con Microsoft Internet Explorer**

 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 9 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

### **PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, sul territorio comunale di Castel Mella non si evidenzia la presenza di particolari situazioni di rischio. Risulta infatti mitigato da diversi interventi succedutisi nel corso degli anni anche il rischio di allagamento del Fiume Mella, grazie alla realizzazione di corpose opere di regimazione e di arginature artificiali in massi.

Non si evidenziano elementi di criticità puntuali relativamente a rischi di carattere antropico quali aziende e trasporti.

Per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione di una cultura della protezione civile, tra le iniziative più opportune per il comune di Castel Mella si segnala la necessità di svolgere attività di informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

E' questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza comunale, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontri pubblici suddivisi per frazioni con la presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- Organizzazione di un percorso didattico con i ragazzi in età scolare.



 Comune di <b>CASTEL MELLA</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	<b>PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE</b>		
	<b>Pagina 10 di 11</b>	<b>Anno 2012</b>	

Un ulteriore suggerimento riguarda l'opportunità di allestire un sistema di allertamento della popolazione, che dovrà essere istruita e addestrata a riconoscere i segnali di allertamento e a comportarsi di conseguenza.

Tra i sistemi di allertamento, è possibile ricorrere a sirene la cui udibilità andrà valutata in modo specifico in ogni punto abitato del territorio comunale. Sarebbe inoltre opportuno che il Comune predisponga un sistema di allertamento basato su altoparlanti da installare su veicoli e mezzi in movimento, in modo da poter percorrere le zone abitate secondo percorsi sicuri prestabiliti per allertare ed informare la popolazione soprattutto nel caso di previsione di piena catastrofica del Fiume Mella.

L'Amministrazione Comunale si impegna a realizzare il completamento dei dati riportati nel Piano di Emergenza, e a procedere con l'aggiornamento del Piano almeno annualmente e/o in coincidenza con la disponibilità di nuovi studi e informazioni relativi ai rischi esistenti.

 Comune di CASTEL MELLA	<b>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE          DI PROTEZIONE CIVILE</b>		 <small>Risorse e Ambiente s.r.l.</small> <a href="http://www.risorseambiente.it">www.risorseambiente.it</a>
	PARTE 4 – UNITA' DI CRISI LOCALE		
	Pagina 11 di 11	Anno 2012	

### **AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Piano di Emergenza Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza disponendo di dati completi e descrittivi della realtà esistente.

Per essere efficace il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato aggiornato da Risorse e Ambiente su incarico del Comune di Castel Mella nel 2012.